



**Unione dei comuni Basiano e Masate
Comune di Basiano
Città Metropolitana di Milano**



Via Roma, 11 – Basiano 20060 (MI)

**PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 e s.m.i.
ex art. 13 L.r. 12/2005 s.m.i.**



Basiano, volo GAI 1954
Fonte: Geoportale Regione Lombardia

**Valutazione ambientale
strategica**

ex art. 12 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sintesi non tecnica

Sindaco

Segretario comunale

Luglio 2023



Via Santa Caterina, n. 41 - 20025 Legnano (Mi)
T. 0331822348 – M. info@studiososter.it
www.studiososter.it



Gruppo di lavoro

Studio SosTer
Alberto Benedetti
Giorgio Graj

Giovanni Anzanello (collaborazione)

Carlotta Montagnoli (a supporto)

Comune di Basiano

Douglas De Franciscis

Sindaco
Assessore Urbanistica, Edilizia Privata
ed Ambiente e Territorio

Arch. Sara Magenis

Ufficio Tecnico
Responsabile del Settore



INDICE

1.	L'inquadramento procedurale della VAS.....	pag. 1
2.	Il quadro di riferimento programmatico.....	pag. 3
3.	Il quadro ambientale.....	pag. 5
4.	Le previsioni del nuovo PGT oggetto di valutazione ambientale strategica.....	pag. 24
5.	L'entità delle azioni del nuovo PGT oggetto di valutazione.....	pag. 26
6.	La sintesi degli effetti delle azioni del nuovo PGT sulle componenti ambientali.....	pag. 32
7.	La valutazione della conformità con il sistema degli obiettivi di sostenibilità.....	pag. 33
8.	La valutazione degli scenari alternativi e le ragioni della scelta.....	pag. 38



1. L'inquadramento procedurale della VAS

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 01/06/2022 viene dato Avvio al procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e Variante al piano delle regole e al piano dei servizi del piano di governo del territorio del comune di Basiano.

In merito alla procedura di "Valutazione Ambientale Strategica - VAS", essa riguarda i tre atti costitutivi del nuovo strumento urbanistico, di cui al c. 1 art. 7 della Lr. 12/2005 e smi. Pertanto, con l'avvio del procedimento di Valutazione ambientale strategica (D.G.C. n.46 del 27/07/2022 "*Avvio del procedimento per la valutazione ambientale strategica - VAS - del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio - PGT - del comune di Basiano*") si è provveduto oltremodo all'individuazione e alla nomina delle autorità proponente, procedente e competente.

Successivamente, sentita l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente di VAS, sono stati definiti e identificati con apposito atto formale (Determina n. 95 del 31/08/2022) i soggetti interessati alla procedura di Vas e il pubblico interessato, nonché le modalità di informazione, partecipazione pubblicazione e pubblicizzazione. Nella medesima determina è stato oltremodo individuato lo schema metodologico per la predetta procedura di VAS, ovvero l'Allegato 1a - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – DOCUMENTO DI PIANO _ PGT di cui alla D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761.

In ottemperanza a quanto specificato all'interno della vigente Dgr. 9/761 del 2010, le principali fasi del percorso metodologico della valutazione ambientale strategica sono così riassumibili: l'autorità procedente (la pubblica amministrazione, che recepisce, adotta o approva il piano o programma), contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica (cfr. par. 1.2.) che comprende: 1. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (ove prevista); 2. la redazione del documento di scoping; 3. l'elaborazione del rapporto ambientale della proposta di nuovo PGT; 4. lo svolgimento di consultazioni; 5. la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; 6. la decisione; 7. il monitoraggio.

Come previsto il percorso di VAS si è svolto in modo contestuale al percorso di definizione dei contenuti del nuovo PGT e della documentazione pianificatoria complementare andando ad integrare le considerazioni ambientali nel percorso di Variante e nella documentazione pianificatoria complementare, parimenti all'interno dell'iter di formazione del piano è stato tenuto conto degli esiti del Rapporto Ambientale.

Ne consegue che il documento di scoping dapprima, e il Rapporto ambientale di seguito, hanno costituito matrice comune per la definizione del quadro ambientale di riferimento e dei criteri ambientali di intervento assumibili ai fini della sostenibilità ambientale complessiva delle scelte di pianificazione comunale, rispetto ai quattro momenti topici dell'iter procedurale di redazione del nuovo PGT 2023.



Rispetto a suddetta impostazione è possibile dunque ipotizzare le seguenti fasi costitutive del Rapporto ambientale del PGT 2023 (adeguato alla L.r. n.31/2014), nello specifico:

- identificazione dei termini della **coerenza esterna e interna di Piano**, per la valutazione della congruità delle scelte con il sistema degli obiettivi di sostenibilità, analisi in dettaglio degli elementi della disciplina prevalente regionale, provinciale e di settore incidenti sul territorio comunale;
- **l'esame delle componenti ambientali** in essere mediante il **modello Stato/Pressioni/Risposte** rilevando qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, e la costruzione della matrice di conoscenza finalizzata: restituzione dello **stato attuale dell'ambiente** e sua **evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma**;
- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali di Piano;
- approfondimento degli specifici caratteri ambientali delle aree interessate dagli effetti del nuovo PGT con particolare attenzione alla caratterizzazione ambientale dell'interno del costruito e costruzione e selezione degli indicatori necessari alla valutazione degli effetti ambientali generabili dalle azioni di Piano;
- identificazione dei termini di valutazione per la formulazione del giudizio di sostenibilità;
- valutazione degli impatti potenziali sulle componenti ambientali di indagine, in funzione delle specifiche richieste di cui all'allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., analizzando in particolar modo **gli effetti significativi generabili** dalle possibili **soluzioni alternative** progettuali prese in considerazione, al fine di evidenziare **le ragioni della scelta** operata rispetto ai criteri di:
 - a. **congruità** delle azioni con le condizioni di coerenza sovra-locali (**coerenza esterna**) e locali (**coerenza interna**);
 - b. **idoneità** della localizzazione rispetto alle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal nuovo PGT;
 - c. incremento della sostenibilità ambientale, rispetto al conseguimento degli **obiettivi di protezione ambientale** degli indirizzi europei, nazionali e regionali e di settore vigenti;
- l'identificazione delle eventuali **misure di mitigazione e di compensazione** per l'attuazione delle previsioni di Piano;
- l'elaborazione della **proposta di monitoraggio**, garantendo un adeguato benchmarking con gli obiettivi di sostenibilità definiti dal PTCP provinciale e/o PTM;
- la redazione della **sintesi non tecnica** divulgativa.



2. Il quadro di riferimento programmatico

L'art. 4 comma 3 della legge regionale 12/2005 prevede che nell'ambito della valutazione ambientale di piani e programmi si evidenzia "la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione". Risulta quindi necessario procedere alla puntuale disamina del quadro ricognitivo e programmatico vigente, mettendo a sistema gli obiettivi, i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni derivanti dalla pianificazione locale e sovralocale e dalle varie disposizioni normative inerenti le componenti ambientali, da analizzare e meglio approfondire in seguito per la valutazione di coerenza esterna ed interna dell'atto programmatico; sia la verifica della considerazione degli "obiettivi di protezione ambientale" da traguardare, pertinenti al nuovo PGT. Vengono qui riportati i differenti livelli di programmazione e il relativo contributo in termini di indirizzi rispetto a cui l'atto programmatico deve confrontarsi in termini di coerenza.

	PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), 2018 <input type="checkbox"/> Programma regionale della mobilità ciclistica (PRMC) – approvato con delibera n. X/1657 dell'11 aprile 2014 	-	-
	<p>Settore energetico</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Programma regionale energia ambiente e clima (PREAC) approvato con D.G.R. n. 6843 del 02/08/2022 	-	<p>Settore energetico</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) comunale.
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Programma di tutela ed uso delle acque (PTUA) - 2017 <input type="checkbox"/> Programma d'azione regionale per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile 2020-2023 (PAR nitrati) – approvato con D.G.R. XI/2983/2020 <input type="checkbox"/> Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA), 2021 <input type="checkbox"/> Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM) – approvato con DGR. n.7243 del 08.05.2008 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 5.1 – Rete verde metropolitana <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 5.2 – Rete verde metropolitana 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Valutazione ambientale strategica – Documento di Scoping <input type="checkbox"/> Aggiornamento Studio geologico, idrogeologico e sismico comunale ex art. 57 Lr. 12/2005 e smi.
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PTR aggiornato con d.c.r. n. 22578 del 29 novembre 2022 <input type="checkbox"/> PTR, adeguamento alla Lr. 31/2014 consumo di suolo, d.g.r. 1882/2019 <input type="checkbox"/> Piano d'area Martesana – Adda <input type="checkbox"/> Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM) – approvato con DGR. n.7243 del 08.05.2008 <input type="checkbox"/> Programma di sviluppo rurale (2014 – 2020) <input type="checkbox"/> Programma operativo regionale del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) approvato con D.G.R. n.6884 del 05/09/2022 (2021-2027) 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano cave provinciale, D.G.R. n. XI/2501 del 28 giugno 2022 <input type="checkbox"/> PTM, Tav.1 – Sistema Infrastrutturale <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 2 – Servizi urbani e linee di forza per la mobilità <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 4 – Rete ecologica metropolitana <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 5 – Rete verde metropolitana <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 6 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 9 – Rete ciclabile metropolitana 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Valutazione ambientale strategica – Documento di Scoping <input type="checkbox"/> Aggiornamento Studio geologico, idrogeologico e sismico comunale ex art. 57 Lr. 12/2005 e smi.



	PROGRAMMAZIONE REGIONALE	PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	ULTERIORI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE
Natura e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rete ecologica regionale. 2009 <input type="checkbox"/> Piano Territoriale Regionale aggiornato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 <input type="checkbox"/> Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR <input type="checkbox"/> Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). (2016) 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano di indirizzo forestale 2016 <input type="checkbox"/> Piano Faunistico Venatorio 2013 <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 4 – Rete ecologica metropolitana <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 5 – Rete verde metropolitana <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 9 – Rete ciclabile metropolitana 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PGT 2023: nuovo Documento di Piano e Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, <input type="checkbox"/> Valutazione ambientale strategica – Documento di Scoping <input type="checkbox"/> Aggiornamento Studio geologico, idrogeologico e sismico comunale ex art. 57 Lr. 12/2005 e smi.
Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PTR aggiornato con d.c.r. n. 22578 del 29 novembre 2022 e in fase di revisione generale (anno 2023) <input type="checkbox"/> Piano Paesaggistico Regionale (sezione del PTR). Delibera CR VIII/951 del 19/01/2010, aggiornamento 2017 e in fase di revisione generale (anno 2023). <input type="checkbox"/> Piano d'area Martesana-Adda – sezione PAESAGGIO (2011) <input type="checkbox"/> Decreto ministeriale individuazione beni di interesse storico-culturale 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PTM, Tav.1 – Sistema Infrastrutturale <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 2 – Servizi urbani e linee di forza per la mobilità <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 6 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 9 – Rete ciclabile metropolitana 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PGT 2023: nuovo Documento di Piano e Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole,
Assetto urbano	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Programma pluriennale per lo sviluppo del settore commerciale (PPSSC) – approvato con dc n. Viii/0215i del 02.10.2014 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PTM, Tav.1 – Sistema Infrastrutturale <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 4 – Rete ecologica metropolitana <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 5 – Rete verde metropolitana <input type="checkbox"/> PTM, Tav. 9 – Rete ciclabile metropolitana 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PGT 2023: nuovo Documento di Piano e Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, <input type="checkbox"/> Regolamento edilizio
Fattori di pressione	<p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Programma regionale di gestione rifiuti e di bonifica aree inquinate (PRGR) – approvato con d.g.r. n. 6408 del 23/05/2022 	<p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano provinciale di gestione dei rifiuti (PPGR) 	<p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gestione Rifiuti urbani e raccolta differenziata
			<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gas Radon; Inquinamento luminoso e inquinamento elettromagnetico
			<p>Servizi del sottosuolo</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (Regolamento di gestione dei servizi)
			<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano di zonizzazione acustica vigente (PZA)

Gli aspetti programmatici incidenti sulla pianificazione comunale derivanti dall'insieme della programmazione territoriale sopra definita sono puntualmente trattati ed oggetto di approfondimento (ove pertinenti) all'interno dei seguenti capitoli. Si dà qui conto, in sede di stesura della Sintesi non tecnica, dei tratti salienti della programmazione regionale e provinciale di riferimento trattata nel capitolo 1. Parte II relativo al "Il quadro di riferimento programmatico" del Documento di Scoping contestuale al presente Rapporto Ambientale.



3. Il quadro ambientale

Correlata alla definizione degli impatti ambientali potenziali risulta essere la definizione dell'ambito di influenza, espressivo del bacino di incidenza di ricaduta degli effetti generabili dal nuovo PGT sulle componenti ambientali oggetto di indagine.

Compito della valutazione ambientale strategica è infatti la stima degli effetti significativi generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti ambientali analizzate, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile senza o con attuazione del Documento di piano; dall'esame della direttiva 2001/42/Cee e dei suoi allegati si desumono intanto i criteri di sostenibilità ai quali gli obiettivi, individuati nel Documento di piano del Pgt, devono sottendere. Sulla scorta degli ormai noti criteri di sostenibilità, e approfondendo in maggior dettaglio le prescrizioni della direttiva comunitaria, il suo allegato 1 identifica le componenti ambientali da considerare in seno al processo di Vas e, poiché le azioni previste dal nuovo PGT possono generare sempre e comunque effetti (anche di carattere migliorativo sullo stato ambientale o rispetto ad una previsione attuativa), vanno necessariamente e preliminarmente identificate quali siano le componenti ambientali maggiormente sollecitabili su cui porre maggiore attenzione, rispetto agli orientamenti del nuovo strumento urbanistico.

Nelle fattispecie dell'ambito comunale indagato, le componenti ambientali che possono essere esaminate riguardano: *l'ambiente atmosferico e i fattori climatici; la componente energetica; l'ambiente idrico; il suolo e il sottosuolo; l'ecosistema, la natura e la biodiversità; il paesaggio e i beni culturali; la struttura urbana e la qualità del sistema insediativo; le pressioni e le interferenze antropiche.*

Si dà conto, per ognuna delle componenti ambientali e informative che costruiscono il quadro di riferimento ambientale per il comune di Basiano, del contesto normativo di riferimento e della documentazione disponibile per addivenire alla definizione dello scenario di stato e delle tendenze in atto con le quali deve confrontarsi il nuovo PGT.

L'ambiente atmosferico e i fattori climatici

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici
- Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico, COM (2005) 446def
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Libro bianco – L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo, COM (2009)147def

NAZIONALE

- D.M. 2 aprile 2002, n. 60 "Recepimento delle direttive 99/30/CE e 00/69/CE riguardanti i valori limite di qualità dell'aria relativi a biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido di carbonio"
- Decreto Legislativo 21 05 2004, n. 183 "Attuazione della Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria - G.U. 23 Luglio 2004, n.171".
- Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- D.lgs. 13/08/2010, n.155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per aria più pulita in Europa"
- Linee guida nazionali approvate con d.m. 10/09/2010 - Gazz.Uff.18 settembre 2010 n.219.



A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

REGIONALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- L.r. 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"
- D.g.r. 6/10/2009, n. 891 "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria (art. 2 c. 1, L.r. n. 24/2006)"
- D.g.r. 30 novembre 2011, n. 2605 "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 – revoca della D.g.r. n. 5290/2007"
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, (PRQA) aggiornamento Dgr n. VIII/5547 2007
- Piano per una Lombardia sostenibile, D.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11420
- Piano d'azione per l'ozono, approvato con Dgr. 11 luglio 2012, n. 3761
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), 2018

Settore energetico

- Decreto Legislativo 10 giugno 2020, n. 48 sulla prestazione ed efficienza energetica
- Decreto Legislativo 18 luglio 2016, n. 14 Disposizioni integrative al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- Legge 13 agosto 2010, n. 129 "Conversione in legge del DL 8 luglio 2010, n. 105 recante "Misure urgenti in materia di energia e disposizioni per energie rinnovabili";
- Lr 18 aprile 2012, n. 7 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione";
- Piano d'Azione per l'Energia (Pae) è lo strumento operativo del Programma energetico regionale (Per), approvato con Dgr. 12467 del 21.03.2003, di cui recepisce gli obiettivi generali, già delineati nell'Atto di indirizzo per la politica energetica approvato con Dcr. VII/0674 del 3.12.2002
- D.G.R. 22.12.08 n° 8/8745 e s.m.i. "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici" di modifica ed integrazione delle precedenti D.G.R. 31.10.2007 n° 8/5773 e D.G.R. n. 5018/2007"
- Lr n. 13 16/07/ 2009 "Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia"
- Programma regionale energia ambiente e clima (PREAC) approvato con D.G.R. n.6843 del 02/08/2022

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- Rapporti sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia, ARPA Lombardia;
- Geoportale RL Sit: zonizzazione qualità dell'aria
- Inemar (inventario emissioni aria): emissioni comunali in atmosfera (dati al 2019);
- Sistema informativo regionale energia ed ambiente (Sirena);

PROVINCIALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- ARPA Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano, Anno 2018, 2019, 2020 e ultimo aggiornamento 2021;

COMUNALE

- Nuovo Documento di Piano PGT e variante alla Valutazione Ambientale Strategica
- Aggiornamento Studio geologico, idrogeologico e sismico
- Piano d'Azione per L'Energia Sostenibile (PAES) del comune di Basiano

C. STATO E TREND DELLA COMPONENTE

L'INQUADRAMENTO METEO-CLIMATICO

La Lombardia si trova nella parte centrale della pianura padana, in un contesto che presenta caratteristiche particolari dal punto di vista climatologico. Esso è determinato in gran parte dalla conformazione orografica dell'area, circondata dalle Alpi a nord e delimitata a sud dagli Appennini. Le catene montuose che si estendono fino a quote elevate determinano così peculiarità climatologiche sia dal punto di vista fisico sia da quello dinamico. Le principali caratteristiche fisiche sono la spiccata continentalità dell'area, il debole regime del vento e la persistenza della stabilità atmosferica. La presenza della barriera alpina influenza fortemente l'evoluzione delle perturbazioni di origine atlantica, determinando la prevalenza di situazioni di occlusione e un disaccoppiamento tra le circolazioni nei bassi strati e negli strati superiori.



Il comune di Basiano appartiene alla zona mesoclimatica padana il cui clima può essere definito come temperato subcontinentale, cioè un clima caldo piovoso con estate fresca. Si può individuare la presenza di sei mesi temperati (da marzo a giugno e da settembre a ottobre), quattro mesi freddi e umidi (da novembre a febbraio) e di due mesi caldi e umidi (luglio e agosto). L'umidità è molto elevata e causa la presenza di nebbie in inverno ed afa in estate. Le precipitazioni sono ben distribuite durante l'anno, la ventosità non è rilevante e gli episodi temporaleschi estivi sono frequenti. Per quanto riguarda i dati pluviometrici alla scala regionale, la Regione Lombardia nell'anno 2000 ha pubblicato uno studio di sintesi relativo alle precipitazioni massime, medie e minime annue del territorio alpino lombardo dal 1891 al 1990 comprendente delle carte tematiche a scala 1: 250.000 che vengono riportate in seguito. Le carte mostrano come a partire dal corso del Fiume Po, le precipitazioni medie annue tendono progressivamente ad aumentare spostandosi verso Nord, cioè verso i rilievi prealpini. Per quanto riguarda il territorio di Basiano, la fascia pluviometrica il cui ricade il comune è caratterizzata dai seguenti valori pluviometrici, registrati tra il 1891 e 1990: precipitazioni minime tra 601-800 mm/anno; precipitazioni medie tra 1001 -1200 mm/anno; precipitazioni massime tra 1301-1600 mm/anno.

LE CONCENTRAZIONI (LIVELLO COMUNALE)

Il quadro emissivo del comune di Basiano è stato desunto dall'Inventario Regionale delle emissioni in Atmosfera INEMAR fino all'anno 2014 e riassunto nei seguenti grafici e tabelle, con riferimento ai principali, e secondari, fattori di emissione. I dati messi a disposizione da ARPA Lombardia, in seguito riportati, fanno riferimento all'anno 2019; l'indagine è condotta per dati aggregati, al fine di ottimizzare la sintesi e concentrarsi sui valori diffusi, saranno riportati esclusivamente i fattori inquinanti più diffusi. La tabella riporta le Emissioni atmosferiche del comune di Basiano suddivise per 11 macrosettori secondo la nomenclatura CORINAR SNAP'97. I dati sono espressi in t/anno, ad eccezione del biossido di carbonio e della CO₂, espressi in tonnellate o migliaia di tonnellate annue (Fonte: dati INEMAR).

Anno 2019	SO ₂	PM ₁₀	N ₂ O	NH ₃	CO ₂ eq	NO _x	COV	PM _{2.5}	CH ₄	CO	CO ₂
macrosettore	t	t	t	t	kt	t	t	t	t	t	kt
Combustione non industriale	0,1648	1.1832	0,1735	0,1132	5,66137	3,948	1,5868	1,15593	0,7823	10,58	5,5902
Combustione nell'industria	0,1146	0,13289	0,0171	0,0171	1,24401	1,5080	0,4443	0,13013	0,0412	0,45	1,2379
Processi produttivi	0	0,03264	0	0	0,00055	0	1,1273	0,01413	0,0221	0	0
Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	0	0	0,36684	0	1,8104	0	14,673	0	0
Uso di solventi	0	0,26455	0	0	1,50155	0	31,47	0,18355	0	0	0
Trasporto su strada	0,0597	6,10812	1,0625	1,3534	27,5154	103,46	7,642	4,21521	0,8391	62,27	27,178
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,0046	0,09035	0,0063	0,0004	0,14891	1,5881	0,166	0,09035	0,0042	0,542	0,1469
Trattamento e smaltimento rifiuti	-	0,00658	-	0	0,00007	0,0008	0,0003	0,0065	0,001	0,014	-
Agricoltura	0	0	0,9355	6,3118	0,29251	0,3579	8,3683	0	0,5491	0	0
Altre sorgenti e assorbimenti	0,0022	0,23722	0,0005	0,0185	-0,03631	0,008	5,2109	0,18113	0,0167	0,246	0,425
TOTALE	0,346	8,05558	2,1953	7,8037	36,69549	110,87	57,826	5,97693	16,929	74,1	34,116



La componente energetica

Il Comune di Basiano ha aderito al Patto dei Sindaci con delibera di Consiglio Comunale n°10 del 7 aprile 2009, impegnandosi, di conseguenza, a ridurre le proprie emissioni di CO₂ di almeno il 20% entro il 2020. Per raggiungere questo obiettivo il Comune si è impegnato a predisporre l'inventario delle emissioni (Baseline emission inventory – BEI) ed il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), strumenti indispensabili per quantificare le emissioni nonché individuare azioni concrete per ridurle. Si ricorda che nel capitolo 10, parte 2, si è già descritto l'insieme di azioni messe in atto per raggiungere l'obiettivo 2020.

In sintesi, si riportano i dati relativi all'aggiornamento dell'inventario al 2008 (inventario MEI). Si ricorda che, per i consumi termici, sono stati applicati dei fattori correttivi per poter effettuare un confronto con il BEI che non tenesse conto dei minori consumi energetici dovuti alle maggiori temperature verificatesi nell'anno di riferimento considerato nel MEI.

Dalle analisi risulta che, nel comune di Basiano, sia nel 2008 che nel 2009 il fabbisogno termico calcolato è inferiore a quello del 2005 (segue l'estratto).

Tabella 3-17 – Comune di Basiano – Gradi-Giorno relativi agli anni 2005, 2008 e 2009, considerati per la correzione del MEI

GRADI-GIORNO nel COMUNE di BASIANO			
Stazione di riferimento	2005	2008	2009
Agrate	2880	2667	2442

Estratto dati Inventario MEI 2008 (Fabbisogno termico) dalla Relazione del PAES del comune di Basiano pag. 43

Nell'ultimo estratto, invece, è possibile riscontrare le emissioni stimate al 2008 rapportate con quelle al 2005. Si può osservare come quasi tutti i settori presentino riduzioni nelle emissioni tra il 2005 e il 2008, portando ad avere una riduzione complessiva pari al 9%. Gli unici aumenti nelle emissioni sono quelli dovuti agli aumenti nei consumi dell'illuminazione pubblica (aumento delle emissioni pari al 5%). Le riduzioni maggiori in termini percentuali si registrano per il settore industriale (-14%) e per il terziario (-6% circa per quanto riguarda il terziario non comunale e -4% circa nelle emissioni degli edifici comunali).

Tabella 3-18 – Comune di Basiano – Emissioni comunali annue di CO₂ per settore (2005 – BEI e 2008 – MEI) – (Fonte SIRENA, elaborazione TerrAria).

SETTORE	EMISSIONI BEI 2005 (t)	EMISSIONI MEI 2008 (t)	VARIAZIONE PERCENTUALE MEI - BEI
Edifici, attrezzature/impianti comunali	217	209	-3.6%
Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non comunali)	5'065	4'778	-5.7%
Edifici residenziali	6'411	6'293	-1.8%
Illuminazione pubblica comunale	98	103	5.1%
Industrie (esclusi i soggetti ETS)	14'007	11'999	-14.3%
Parco veicoli comunale	14	14	0.0%
Trasporti privati e commerciali	2'306	2'279	-1.2%
Totale	28'119	25'677	-8.7%

Estratto dati Inventario MEI 2008 e BEI 2005 (Emissioni CO₂) dalla Relazione del PAES del comune di Basiano pag. 43



L'ambiente idrico

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento

NAZIONALE

- D. lgs. 2 febbraio 2001, n. 31. E smi "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;
- LR 12/12/2003, n. 26 (modificata LR 18/2006): introduzione del "Piano di gestione del bacino idrografico" come strumento per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque. Tale Piano costituisce il "Piano di tutela delle acque";
- D.lgs 152_2006 "Norme in materia ambientale" e smi: Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque. Stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque
- D.lgs. 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, Testo unico sulle opere idrauliche
- Delibera Autorità energia 23 dicembre 2015, n. 656/2015/R/IDR, "Contenuti minimi essenziali della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra Enti affidatari e gestioni del servizio idrico integrato".

REGIONALE

- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e smi "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche".
- Regolamento Regionale 24/03/2006, N. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della lr 12/12/2003, n. 26;
- Regolamento regionale 24 marzo 2006, n.4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26.;
- D.G.R. 11 ottobre 2006, n. 3297 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione"
- Delibera del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi 31 maggio 2007, n. 125 che definisce, per il reticolo idrico consortile composto dal canale adduttore principale Villoresi e dalla rete derivata, le relative fasce di rispetto
- Circolare regionale 4 agosto 2011 - n. 10 - Indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- Deliberazione Giunta Regionale 28 dicembre 2012 - n. IX/4621 - Approvazione della "Direttiva per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, ai sensi dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni" e revoca della DGR 2 marzo 2011, n. 1393, modificata parzialmente dalla D.d.g. 15 marzo 2013 - n. 2365;
- Decreto di giunta regionale n. 4229 del 23 ottobre 2015 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canonici" e seguente D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581 di aggiornamento.
- Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 e smi¹, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)" pubblicata su BURL n. 48, suppl. del 27 Novembre 2017;
- Regolamento regionale n. 6 del 2019 "Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12/12/2003, n. 26" (Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 14, Supplemento, del 2/04/2019 e sostituisce il r.r. n. 3 del 2006).

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- IIT Regione Lombardia: SIBCA – Sistema Informativo Bacini e Corsi Acqua; Banca Dati Geologica di Sottosuolo; SIBITER – Comprensori di bonifica e di irrigazione; Base informativa della cartografia Geo-ambientale; Dati e Studi geologici; Opere di difesa del suolo; Bacini idrografici; Catasto Regionale Infrastrutture e Reti del Sottosuolo – Rete di approvvigionamento idrico e Rete di smaltimento delle Acque; Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

PROVINCIALE

- Ambito territoriale Ottimale, Provinciale di Milano "Impianti di depurazione"
- ARPA Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'acqua della Città Metropolitana di Milano, anno 2016;

COMUNALE

- Nuovo documento di Piano PGT
- Aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico e ulteriori studi di dettaglio
- Aggiornamento RIM Studio per l'individuazione del Reticolo Idrico Minore 2023

¹ Testo coordinato del r.r. n. 7 del 2017, così come modificato e integrato dai r.r. n. 7 del 2018 e n. 8 del 2019.



C. STATO E TREND DELLA COMPONENTE

L'ASSETTO IDROGRAFICO E IDROGEOLOGICO

Le informazioni generali sullo stato di fatto dell'ambiente idrico derivano, prevalentemente, da quanto già redatto nel Documento di Scoping, dal "Documento di Polizia Idraulica" (Studio per l'individuazione del Reticolo Idrico Minore del comune di Basiano, 2023) e dall'aggiornamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico (ex. art.57 della L.r. n.12/2005 e s.m.i.) redatto dallo studio "Geosfera – studio associato di geologia" di Ferruccio Tomasi e Andrea Strini. Ai fini dell'indagine sull'idrografia del territorio, si riporta una sintesi delle informazioni del suddetto studio del RIM, da cui si evince che il comune di Basiano è interessato da corsi d'acqua naturali e artificiali distinti in "Reticolo Idrico Principale" e dal "Reticolo Idrico Minore". Dalla consultazione dell'Allegato A alla d.g.r. 15 dicembre 2021 n. XI/5714 emerge che il comune di Basiano risulta attraversato dai seguenti corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrico Principale: rio Vallone, torrente Gura o Vareggio, torrente Trobbia (ramo di Masate) e cavo Ambrosina. Per quanto riguarda il "Reticolo Idrico Minore", invece, esso è stato opportunamente digitalizzato, partendo dal Reticolo Idrografico Regionale Unificato (RIRU) di Regione Lombardia, apportando le dovute modifiche e integrazioni resesi necessarie a seguito delle analisi effettuate. Nel territorio di Basiano il reticolo idrografico minore comprende il torrente detto La Valletta (o fosso Valletta) e numerosi altri corsi d'acqua privi di nomenclatura ufficiale.

L'ASSETTO QUALITATIVO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

In riferimento al sistema idrografico superficiale, le indagini sul comune di Basiano si concentrano essenzialmente sul torrente "Rio Vallone" che sola il territorio nella porzione nord-ovest del comune. Attraverso il servizio WebGIS del portale cartografico di Regione Lombardia si riscontra che il suddetto torrente, nei diversi periodi di monitoraggio (prevalentemente nel periodo 2012 -2014), presenta uno stato chimico "BUONO", per il quale è previsto un mantenimento come obiettivo dello stato chimico delle acque. Dal punto di vista dello stato ecologico, invece, lo stato risulta essere "SCARSO" e, per tal motivo, l'obiettivo di qualità ecologica deve tendere a portare lo stato da scarso a "BUONO".

L'ASSETTO QUALITATIVO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Dal punto di vista dell'idrostruttura sotterranea, il comune di Basiano è interessato da tre corpi idrici sotterranei individuati a livello regionale², rispettivamente: i.) dal corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta Pianura Bacino Ticino Adda (codice: IT03GWBISSAPTA); ii.) dal corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Ticino – Mella (GWB ISI MPTM); iii.) il corpo idrico sotterraneo profondo di Alta e Media Pianura Lombarda (codice: IT03GWBISPAMPLO). Dalla rete di monitoraggio qualitativa dei corpi idrici sotterranei regionale si evince che la condizione corpi idrici sotterranei appartenenti alla idrostruttura superficiale riscontrata nei comuni limitrofi a Basiano in cui sono presenti i pozzi di monitoraggio regionale (nel caso specifico: Trezzano Rosa e Ornago) è caratterizzata dalla

² Fonte: Regione Lombardia, PTUA 2016



permanenza, nell'arco temporale 2009 – 2016, di uno stato chimico NON BUONO dovuto al superamento delle sostanze afferenti alla famiglia dei *solventi*.

QUALITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Ai fini della conoscenza dello stato delle acque per il consumo umano, il riferimento è l'ambito dell'Est Milanese (ATS Città Metropolitana di Milano. Dati 2017 della qualità dell'acqua destinata al consumo umano. "Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria U.O.C., igiene degli alimenti e della nutrizione"). L'approvvigionamento idrico pubblico di tutto il territorio dell'area Milano EST (Melegnano-Martesana e Lodi), costituito da 115 comuni (tra cui Basiano), viene gestito da AMIACQUE e da SAL, società specializzate nella conduzione del ciclo idrico integrato. Dal documento si evince come in alcuni impianti della zona est del territorio permangono alcune situazioni che registrano i nitrati con valori prossimi al limite di legge, questi vengono tenuti sotto controllo dal gestore mediante sistemi di abbattimento e miscelazione. Nel territorio di nord-est esistono alcune zone, ben circoscritte, dove alcuni impianti sono interessati dalla presenza ormai "storica" di cromo esavalente; questi siti sono oggi presidiati da sistemi di trattamento in grado di migliorare la qualità dell'acqua mantenendola entro i limiti di sicurezza sanitaria.

CAPTAZIONI IDRICHE (POZZI)

La struttura degli acquedotti consente una funzione a pressione mediante pompaggi da falda con disponibilità di invasi che per volume svolgono un'azione prevalentemente regolatrice e solo secondariamente di accumulo, il soddisfacimento dei bisogni di consumo anche in situazione di disponibilità limitata si considera essere funzione diretta della disponibilità istantanea di risorsa idrica misurabile in l/s come somma dei singoli pompaggi da falda che alimentano il sistema di acquedotto. Sul territorio comunale di Basiano sono presenti n. 3 pozzi per l'approvvigionamento idrico potabile (codici 15014001, 15014003 e 15014004).

LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE E IL SISTEMA DI DEPURAZIONE

In funzione dello smaltimento e depurazione delle acque, il comune di Basiano fa parte dell'agglomerato urbano di Cassano d'Adda (AG01505901). L'impianto in cui si inserisce Basiano è di tipo Intercomunale (IC) e comprende gran parte dei comuni del nord-est milanese che si caratterizza per un carico complessivo generato pari a 111.069 AE, di cui 82.814 AE per i residenti, 5.393 AE per i fluttuanti e 22.862 AE per gli industriali.

DIRETTIVA ALLUVIONI (CARTA PAL_PGRA)

L'aggiornamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico ha prodotto anche la carta PAI-PGRA, che illustra la proposta di modifica agli areali PGRA presenti sul territorio comunale. In particolare nella carta vengono riportati: ambito territoriale Reticolo Principale, aree (P3/H) potenzialmente interessate da alluvioni frequenti; ambito territoriale Reticolo Secondario di Pianura, aree (P3/H) potenzialmente interessate da alluvioni frequenti; ambito territoriale Reticolo Principale, aree (P2/M) potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti.



Il suolo e il sottosuolo

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Strategia tematica per la protezione del suolo, COM (2006) 231def

NAZIONALE

- Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;

REGIONALE

- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e smi. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"
- Modalità individuazione delle aree destinate all'agricoltura nei PGT (allegato 5 della Dgr n.8/8059 del 19/09/2008);
- Dgr 28 maggio 2008, n. VIII/7374 Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della Lr. 1272005, n. 12" approvati con Dgr. 22 dicembre 2005, n. 8/1566
- D.G.R. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 "Aggiornamento dei 'Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12', approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374", pubblicata sul BURL n. 50 Serie ordinaria del 15/12/2012
- Legge Regionale 18 aprile 2012, n. 7 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" (Titolo V sottosuolo);
- D.G.R. 28 febbraio 2012, n. 3075 "Presenza d'atto della comunicazione avente ad oggetto: Politiche per uso e la valorizzazione del suolo – consuntivo 2011 e Agenda 2012"
- Piano regionale delle bonifiche (PRB), 2013, all'interno del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) approvato con Dgr n. 1990 del 20 giugno 2014
- D.G.R. 11/07/ 2014 n. X/2129 "Aggiornamento zone sismiche in Regione Lombardia (l.r 1/2000, art.3, c.108, lett. d)"
- "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi" approvate con D.g.r. 25 luglio 2013 n. X 495
- Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato (B.U.R.L. n. 49 del 01/12/2014)
- D.G.R. n. 4549 del 10 dicembre 2015, approvazione alle "mappe e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
- Lr 12/10/2015, n. 33 "Disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche".
- Legge regionale 15 marzo 2016, n.4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua".
- Deliberazione di Giunta Regionale del 30 marzo 2016 - D.G.R. n. X/5001, approvazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica, ai sensi degli artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della l.r. 33/2015.

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- IIT Regione Lombardia: Dusaf 6.0; Uso del suolo 1980; Uso del suolo storico (1954); Base informativa della cartografia Geoambientale; Basi Ambientali della Pianura; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; Aree agricole nello stato di fatto; Studi Geologici Comunali; Piano paesaggistico regionale; Banca Dati Geologica di Sottosuolo;
- ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, settore Territorio suolo e ambiente;
- Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesistico regionale (PPR);
- Catasto regionale delle cave e "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi", 2013;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- SIARL, Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia;

PROVINCIALE

- Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Città Metropolitana di Milano, 2016;
- Piano Territoriale Metropolitan (PTM);
- Piano Cave della Città Metropolitana di Milano, aggiornamento 2022;

COMUNALE

- Nuovo Documento di Piano e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi;
- Aggiornamento Studio geologico, idrogeologico e sismico a supporto del nuovo PGT;
- Banca della Terra Lombarda – Verifica dei terreni agricoli incolti, 2016.

ALTRO

- Piano di fabbricazione (1970 – 1974); Piano Regolatore Generale (1980; 1997; 2002)



C. STATO E TREND DELLA COMPONENTE AMBIENTALE

GLI USI DEL SUOLO E LA QUALITÀ DEL TERRENO AGRICOLO

Il territorio comunale, nella porzione ovest ed est, assume un ruolo importante il sistema ambientale, maggiormente caratterizzato dal tessuto boscato e rurale, e dove assume maggior rilevanza la presenza del Parco Agricolo Nord Est interessati dall'attraversamento del sistema irriguo dei corsi d'acqua principali e minori, mentre nella zona sud assume grande rilevanza il terreno agricolo e rurale.

La porzione settentrionale è caratterizzata dalla presenza di ambiti industriali e la sezione centrale del comune è occupata dal tessuto urbano consolidato, anch'essi interessati dal passaggio nord-sud di un corso d'acqua minore. Il comune di Basiano ha un indice di urbanizzazione territoriale si stima entro il livello mediamente critico tra il 35% e il 50%, in linea rispetto all'ambito territoriale ottimale (ATO) "Est Milanese" di riferimento, definito dall'integrazione del PTR alla Lr. n.31/2014, pari a 32,4%.

LE AREE AGRICOLE ALLO STATO DI FATTO E IL VALORE AGRICOLO DEI SUOLI

La maggior parte del territorio non antropizzato è tessuto agricolo. Dalle informazioni del SIARL e delle basi informative dei suoli di Regione Lombardia, le **aree agricole allo stato di fatto** ammontano ad una superficie di 2.539.860 mq, interessando circa il 55% del territorio comunale di Basiano.

La porzione di aree agricole poste a nord-ovest del comune rientra all'interno del P.A.N.E. "Parco Agricolo Nord Est" mentre la restante parte di tessuto si identifica nelle principali aree libere di connessione tra territorio rurale e produttivo e quello edificato e l'ampia porzione meridionale. Sul territorio comunale, oltremodo, si evidenzia una ampia presenza di ambiti agricoli strategici del PTM (circa il 45% dell'intera superficie territoriale) e diverse aree agricole di "rilevanza paesaggistica" (art. 42 NdA del PTM).

In merito al **valore agricolo dei suoli** (elaborato dal modello Metland "Metropolitan landscape planning model"), la maggior parte delle aree hanno un alto valore agricolo; una consistente porzione di aree poste in prossimità del tessuto edificato, invece, hanno un valore moderato, mentre le zone che si attestano lungo i corsi d'acqua altre ridotte porzione di territorio risultano avere un valore basso (zone boscate). La maggior parte delle aree agricole allo stato di fatto sia connotata da un moderato/alto valore agricolo, mentre risulta essere alto il valore degli ambiti agricoli strategici di interesse provinciale. La rimanente quota delle aree agricole allo stato di fatto non classificate come agricole strategiche si caratterizza prevalentemente da valori bassi e moderati.

Si ricorda che l'Ente metropolitano ha condotto un'analisi delle caratteristiche, delle risorse naturali e delle funzioni costruita sulla base delle indicazioni di Regione Lombardia desunte dal progetto Sal.Va.Te.R e dalle sperimentazioni condotte per la messa a punto degli indirizzi regionali in materia propedeutica all'individuazione degli ambiti agricoli, in particolare quelli che rivestono caratteri d'interesse strategico.



L'ecosistema, la natura e la biodiversità

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (c.d. direttiva Habitat) e s.m.i., relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, comprendente anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva 79/409/CEE del 2/04/1979 (c.d. direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

NAZIONALE

- L. 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette"
- D.P.R. 08/09/1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE: conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato dal Dpr 12/03/2003, n. 120.
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- Strategia nazionale per la Biodiversità (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010)

REGIONALE

- L.r. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", integrata e modificata poi dalla Lr. 4 agosto 2011, n. 12, al c. 5, lett. a);
- L.r. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale";
- D.G.R. 8/08/2003, n. 7/14106 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (direttiva 92/43/CEE) per la Lombardia, individuazione soggetti gestori e modalità procedurali per applicazione valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 – Ob. 9.5.7.2";
- D.G.R. 30/07/2004, n. 18454, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- Dgr 18 luglio 2007 n. 8/5119 "Rete natura 2000: determinazioni relativa all'avvenuta classificazione come ZPS nelle aree individuate come dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori;
- Misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) lombarde definite dalla Dgr 20 febbraio 2008 n. 8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)", integrata dalla Dgr 30 luglio 2008 n. 8/7884 ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 e modificata dalla d.g.r. del 8 aprile 2009 n. 8/9275;
- D.G.R. 12 dicembre 2007, n. 8/6148, "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, Lr. N. 86/1983; art. 3, comma 58 Lr. N. 1/2000);
- L.r. 31/03/2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora ed ella vegetazione" che abroga e sostituisce la L.r. n.33/1977 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica";
- Dgr. 8/8515 del 26 novembre 2008 "Modalità di attuazione della Rete ecologica regionale";
- D.G.R. 30/12/2009, n.10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione elaborati finali, con Settore Alpi e Prealpi";
- Linee guida per la valorizzazione dell'agricoltura nella Rete Ecologica Regionale (2013)

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- o Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesistico regionale (PPR); Piano Regionale delle Aree Protette (PRAP);
- o ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia – Componente Biodiversità. Periodo di riferimento 2016. Approfondimento Dati ed Indicatori;
- o IIT Regione Lombardia: Uso del suolo 1980; Uso del suolo storico (1954); Base informativa della cartografia Geoambientale; Basi Ambientali della Pianura; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; Aree agricole nello stato di fatto; Studi Geologici Comunali; Aree Protette; Aree prioritarie biodiversità; Rete Ecologica Regionale; Piano paesaggistico regionale; AGAPU;
- o ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, settore Territorio suolo e ambiente;
- o Proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR);
- o ERSAF e Regione Lombardia, Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale;

PROVINCIALE

- o ARPA Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano, Anno 2016;
- o Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Città Metropolitana di Milano, 2016;
- o Piano Territoriale Metropolitano (PTM)
- o Piano Faunistico Venatorio della Città metropolitana di Milano;

COMUNALE

- o PGT 2021 (estratti Rapporto Ambientale) e nuovo PGT adeguato alla lr. n.31/2014 di Basiano;

C. STATO E TREND DELLA COMPONENTE



Il territorio di Basiano presenta, dal punto di vista dell'ambiente naturale, le caratteristiche tipiche della Pianura Padana, con vaste aree agricole attraversate dalle infrastrutture viarie che delimitano la zona urbanizzata. Tuttavia, la morfologia ondulata, la presenza di aree boscate a ceduo ed i corsi d'acqua, anche quelli minori, con la loro vegetazione di ripa sono in grado di variare l'andamento uniforme della pianura, inserendo elementi di biodiversità. Il territorio comprende corsi d'acqua naturali, canali artificiali o semi-artificiali, che a causa dell'espansione urbanistica, sono stati in alcune parti tombinati, perdendo la loro struttura di roggia a cielo aperto. Gli elementi di maggior valenza ambientale che caratterizzano il territorio comunale e che sono contenitori degli aspetti legati all'ecosistema e alla biodiversità sono prevalentemente riferiti agli ambiti del Parco Agricolo Nord Est (PANE).

IL DISEGNO DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

L'elemento di congiunzione del paesaggio è la Rete Ecologica che è in grado di valorizzare e legare gli aspetti di maggior valore ambientale ed ecologico. Il disegno di Rete Ecologica del comune di Basiano proposto dal nuovo PGT si costruisce a partire dai differenti livelli di programmazione territoriale (Regionale, Città Metropolitana, Comunale).

- **Elementi della RER (Rete Ecologica Regionale):** il territorio di Basiano è interessato dal corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione che attraversa il comune nella zona nord e nord-ovest, lungo il corso del Rio Vallone e da elementi di secondo livello della RER che interessano il corso del Rio Vallone.
- **Elementi della REM (Rete Ecologica Metropolitana):** Basiano risulta essere interessato, prevalentemente, da: un corridoio ecologico secondario, nella zona meridionale, e da n.2 corridoi ecologici primari nella zona nord (margine nord-ovest) ed in corrispondenza del varco perimetrato della REM (zona nord-ovest). Nella fascia Nord-Ovest ed Ovest, in corrispondenza del PANE, si riscontra la presenza di gangli secondari, barriere infrastrutturali e di un varco perimetrato (n.20 da Allegato 5 alle NdA del PTM); oltremodo, in questa porzione di territorio è attraversata anche dal Rio Vallone che costituisce il principale corridoio ecologico fluviale, che funge da elemento di congiunzione tra il corridoio ecologico primario e secondario.
- **Elementi della REC (Rete Ecologica Comunale):** le tipologie di aree e ambiti con valenza ambientale ed ecologica che compongono il disegno di REC sono:
 - *Ambiti non antropizzati all'esterno del tessuto urbano consolidato;*
 - *Aree per servizi adibite a verde pubblico e di uso pubblico e altri ambiti a verde;*Questi ambiti sono stati concepiti con la finalità di essere connessi tra loro, così da sviluppare dei corridoi ecologici di scala prevalentemente comunale, in linea con quelli descritti a livello provinciale, che possono ulteriormente differenziarsi in base alla localizzazione dei vari ambiti ed elementi presenti sul territorio comunale. Pertanto, il progetto di rete ecologica comunale si differenzia in due tipologie distinte di connettività ecologica alla scala locale: 1.) *Connettività ecologica di primo livello (direttrici di permeabilità principali);* 2) *Connettività ecologica di secondo livello (direttrici di permeabilità minori).*



Il paesaggio e i beni culturali

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Commissione Europea, Postdam, 1999;
- Convenzione Europea del Paesaggio – Consiglio d'Europa, 2000;
- Dichiarazione di Lubiana elaborata dalla Conference Européenne des Ministres responsables de ménagement du territoire (CEMAT) - Consiglio d'Europa, 2003;

NAZIONALE

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei Beni culturali e del paesaggio";
- Carta del rischio del Patrimonio Culturale, Istituto Superiore per la Conservazione, MIBAC, 2004;
- L. 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio";
- D.M. 15 marzo 2006 e s.m.i. "Istituzione Osservatorio Nazionale della Qualità del Paesaggio";
- Provvedimento di tutela per interesse storico artistico ai sensi ex art. 10 D.Lsg. 42/2004 (da decreto ministeriale Ministero per i beni e le attività culturali, direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, 20.12.2012);

REGIONALE

- D.C.R. 19 gennaio 2010, n. 951 "Normativa ed Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico regionale – Piani di Sistema – Infrastrutture a rete";
- D.G.R. 22 dicembre 2011, n. 2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12".

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesaggistico regionale (PPR);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- Schede SIRBeC - Sistema Informativo Beni Culturali;
- IIT Regione Lombardia: Paesaggio - Indirizzi di tutela; Piano paesaggistico regionale; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici; Architetture storiche (SIRBeC); Vincoli paesaggistici; Basi Ambientali della Pianura;

PROVINCIALE

- PTM Piano Territoriale Metropolitano

COMUNALE

- Nuovo Documento di Piano PGT e variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole
- Beni storico-architettonici (schede) del PGT 2021

C. STATO E TREND DELLA COMPONENTE

Parallelamente alla valenza ecologica, la valenza paesaggistica è rappresentata dal riconoscimento, il mantenimento e il ripristino dei caratteri ordinatori che caratterizzano il territorio di Basiano.

Al fine di definire modalità diversificate di tutela e valorizzazione e di avviare specifici processi di miglioramento della qualità paesistica degli interventi sul territorio, sono individuati gli ambiti ed elementi paesistici i cui caratteri definiscono l'identità e la riconoscibilità dei luoghi e che pertanto rivestono un ruolo connotativo del paesaggio.

Richiamando quanto già descritto nel quadro programmatico nella relazione tecnica del Rapporto ambientale, l'unità paesistico-territoriale in cui ricade il territorio di Basiano corrisponde alla "Fascia dell'alta pianura" e al sistema paesistico-ambientale del "Paesaggio dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta". In sintesi, gli aspetti particolari che caratterizzano questo paesaggio sono:



- **il suolo, le acque:** il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo deve essere ovunque salvaguardato, come condizione necessaria di un sistema idro-regolatore che trova la sua espressione nella fascia di affioramento delle risorgive e di conseguenza nell'afflusso d'acque irrigue nella bassa pianura;
- **i coltivi:** si tratta di un paesaggio agrario in evoluzione se si deve dar credito a immagini fotografiche già solo di una trentina di anni orsono dove l'assetto agrario risultava senza dubbio molto più parcellizzato e intercalato da continue quinte arboree;
- **gli insediamenti storici e le preesistenze:** ipotesi credibili sostengono che l'allineamento longitudinale di molti centri dell'alta pianura si conformi all'andamento sotterraneo delle falde acquifere. Il forte addensamento di questi abitati e la loro matrice rurale comune – si tratta in molti casi dell'aggregazione di corti – costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la generale saldatura degli abitati e le trasformazioni interne ai nuclei stessi;
- **le percorrenze:** si impongono consistenti interventi di ridefinizione paesaggistica delle maggiori direttrici stradali essendo ormai quasi del tutto compromessi gli orizzonti aperti e i traguardi visuali sul paesaggio.

LA SINTESI DEGLI ELEMENTI DI VALENZA PAESAGGISTICA DA PTM E QUADRO VINCOLISTICO DEL NUOVO PGT
Il Piano urbanistico del comune di Basiano recepisce e articola, in maniera approfondita, i suddetti caratteri di valenza paesistica, al fine di declinare le informazioni che derivano dagli strumenti sovraordinati: il PTM adottato dalla città metropolitana di Milano. La Tavola 3b "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" del PTM (si cui segue l'estatto) è riassuntiva degli elementi inerenti al sistema paesistico-ambientale, al tessuto urbano consolidato e alla tutela dell'ambiente. In particolare, i contenuti recepiti dal PTM indicano la presenza sul territorio comunale di Basiano dei seguenti ambiti ed elementi, riportati all'interno della tavola DP02 "Carta degli elementi del paesaggio e dell'ambiente naturale":

Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale

- Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art.49 NdA del PTM)
- Corsi d'acqua (art. 50 NdA del PTM)

Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale

- Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 42 NdA del PTM)
- Ambiti di rilevanza paesistica (art. 52 NdA del PTM)
- Nuclei di antica formazione (art. 57 NdA del PTM)
- Nuclei di antica formazione prima levata IGM - 1888 (art. 57 NdA del PTM)
- Giardini e parchi storici (art. 57 NdA del PTM)
- Insediamenti rurali di interesse ed elementi del paesaggio agrario (art. 57 NdA del PTM)
- Elementi storico-architettonici (art. 57 NdA del PTM)

Tutale e sviluppo degli ecosistemici

- Aree boscate (art 67 NdA del PTM)
- Filari e fasce boscate (art. 67 NdA del PTM)
- Parchi locali di Interesse Sovracomunale - PLIS (art. 60 NdA del PTM)



In merito al quadro vincolistico, segue la sintesi di vincoli paesaggistici ed amministrativi recepiti rispettivamente nelle tavole "DP04 – Carta dei vincoli e delle tutele" e "DP05 – Carta dei vincoli amministrativi" (riportate in seguito) del nuovo PGT di Basiano. Si evidenziano:

VINCOLI E TUTELE PAESISTICO – AMBIENTALI

Beni paesaggistici di cui all'art. 142 D.Lgs. n. 42/2004

- Fascia di rispetto di 150 metri da fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde (lett. c)
- Territori coperti da foreste e boschi (lett. g)

Vincoli da PTF della Città Metropolitana di Milano

- Boschi trasformabili e non trasformabili

Ambiti del PTM della Città metropolitana di Milano

- AS - Ambiti agricoli di interesse strategico (art. 41 comma 1 NdA del PTM)
- Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 42 NdA del PTM)
- Ambiti e fascia di rilevanza paesistica fluviale (art. 49 e 52 NdA del PTM)
- Nuclei di antica formazione (art. 57 NdA del PTM)
- Varchi perimetrati "Varco n.20 - Comuni di Cambiagio, Basiano e Masate" (art. 64 NdA del PTM)
- Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) – "P.A.N.E." (art. 70 delle NdA del PTM)

Vincoli da MiBAC e RAPTOR

- Beni culturali e ambientali vincolati ai sensi del D.Lgs 490/99 s.m.i. (MiBAC)
- Siti archeologici - Cascina Monastero "Vasca di sarcofago cristiano con epigrafe" (RAPTOR)

VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI

Fasce di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile

- Zona di tutela 10 metri dai pozzi
- Fascia di rispetto di tipo geometrico 200 metri dai pozzi e di tipo idrogeologico
- Reticolo idrico principale e minore (tombinato o non tombinato)
- Fascia di rispetto del reticolo idrico principale e minore, Dgr. 18/12/2017, n. X/7581
- Area tra le sponde e argini

Vincoli derivanti dal PTM di Città Metropolitana di Milano

- Orli di terrazzo (art.51 NdA del PTM)

Piano di gestione rischio alluvioni

- Aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3/H) *Reticolo principale*
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3/H) *Reticolo secondario*
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (P2/M) *Reticolo principale*

Vincoli da studio comunale di gestione del rischio idraulico

- Vasca di laminazione

Fattibilità geologica

- Classe IV

VINCOLI AMMINISTRATIVI

- Fascia di arretramento stradale (ex Dpr. 495/92, in base alla classificazione contenuta nell'art.2 del D.Lgs. 285/92 "Nuovo Codice della Strada")
- Zona di rispetto cimiteriale (ex R.D. 27 luglio 1934, n.1265, modificato dalla Legge n.166 del 01/08/2002, Dpr. 10 settembre 1990, n.28, art.57 e R.R. n.6 del 09/11/2004)
- Linea alta tensione e relativo Dpa



La struttura urbana e la qualità del sistema insediativo

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

REGIONALE

- Deliberazione Giunta regionale 8 novembre 2002 – n. 7/11045 Approvazione «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti» prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749 – Collegamento al P.R.S. obiettivo gestionale 10.1.3.2. (Prosecuzione del procedimento per decorrenza dei termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 26 della l.r. n. 3/2001);

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesaggistico regionale (PPR);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- IIT Regione Lombardia: Dusaf 5.0 – Uso del suolo 2015; PGT – Tavola delle Previsioni di Piano; Basi Ambientali della Pianura; AGAPU Analisi e governo agricoltura periurbana; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; Architetture storiche (SIRBeC); SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici;

PROVINCIALE

- PTM Piano Territoriale Metropolitano

COMUNALE

- Nuovo Documento di Piano e Variante al Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

ALTRO

- Piano di fabbricazione (1970 – 1974); Piano Regolatore Generale (1980; 1997; 2002)

C. STATO E TREND DELLA COMPONENTE

SINTESI DELLO SVILUPPO DELLA STRUTTURAZIONE URBANA

In richiamo di quanto descritto nella precedente sezione, il tessuto urbanizzato del territorio di Basiano, a carattere prevalentemente residenziale e produttivo, si è quindi sviluppato a ridosso del sistema delle acque costituito da alcuni corsi d'acqua con andamento nord-sud e est-ovest. Dall'organizzazione territoriale dell'urbanizzato, prevale quindi un utilizzo insediativo del suolo con una significativa presenza di aree libere per la maggior parte di proprietà pubblica, ma anche di alcuni di proprietà privata (area di separazione fra tessuto residenziale e attività produttive collocata nella parte nord di Basiano). L'area urbana di Basiano e, allo stesso tempo, quella di Masate, si è storicamente sviluppata nel verde della campagna compresa tra la fascia di industrializzazione del Milanese e della Bergamasca, mantenendo negli anni l'aspetto gradevole di un paese a misura d'uomo, con una forte industrializzazione delle aree limitrofe all'asse infrastrutturale portante (autostrada A4).

A partire dai nuclei rurali presenti al 1888, che ora sono completamente inseriti nell'urbanizzato ancorché dotati di proprie pertinenze, soprattutto cortili e piccole aree verdi. In generale, pur in presenza di aree di maggiori densità fondiarie, il paesaggio urbano è caratterizzato dalla presenza di una tipologia edilizia di media-bassa densità, con prevalenza di edifici mono e bifamiliari, ed elevata presenza di giardini privati. Basiano e Masate si sono formati a partire dai nuclei rurali organizzatori del paesaggio agricolo costituiti da cascine sparse e da nuclei veri e propri, a cui si aggiungono gli aggregati attorno a cascina Osella e Corte Gariboldi e dall'area centrale di Basiano, cui si aggiunge Villa Cosmi, gli edifici circostanti e il relativo parco e il nucleo di cascina Castellazzo.



Le pressioni e le interferenze antropiche

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 96/82/CE del Consiglio del 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, modificata dalla Direttiva 2003/105/CE;
- Direttiva Europea 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

NAZIONALE

- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e smi;

Rischio rilevante

- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- DECRETO LEGISLATIVO 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n.238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";

Rifiuti

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico;
- D.M. 29 gennaio 2007 – D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti";
- D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI";

Rumore

- Codice Penale, art. 659;
- Codice Civile, art. 844;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- D.M. del 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore;
- D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 – Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 – Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;

Elettromagnetismo

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
- Decreto ministeriale 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (Gazzetta Ufficiale 5 luglio 2008, n. 156 - Suppl. Ordinario n.160);

REGIONALE

- L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- Piano Paesistico Regionale – Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete": a) Dgr. 30 dicembre 2008, n. 8/8837, recante "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità" ((ora PPR – Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete"), contenente anche i quaderni illustrativi delle linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità (con specifico riguardo al Quaderno 3 "La mobilità dolce e la valorizzazione paesaggistica della rete stradale esistente"); b) Dgr. 30 dicembre 2009, n. 8/10974 recante "Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica" in aggiornamento dei Piani di Sistema del Piano Territoriale Paesistico Regionale (ora PPR – Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete");

Rischio rilevante

- Legge Regionale n° 19 del 23/11/2001 Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti;
- Direttiva regionale grandi rischi;
- Dgr. 11 luglio 2012 n. IX/3753 "Approvazione delle "linee guida per la predisposizione e l'approvazione Dell'elaborato tecnico "rischio di incidenti rilevanti" (erir)" – revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004";



Rifiuti

- D.G.R. 25 novembre 2009, n. 10619 "Definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia";
- D.C.R. 8 novembre 2011, n. 280 "Atto di Indirizzi regionale in materia di Rifiuti";
- D.G.R. 29 dicembre 2011, n. 2880 "Ricognizione sistematica e riordino degli atti amministrativi regionali in materia di gestione dei rifiuti";

Rumore

- L.R. 10 agosto 2001, n. 13 – Norme in materia di inquinamento acustico;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/9776 – Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/8313 – Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico;

Elettromagnetismo

- Legge regionale 11 maggio 2001, n.11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione, a seguito del parere espresso dalle competenti Commissioni consiliari";
- Regolamento attuativo delle disposizioni previste dagli articoli 4, 6, 7, 10, della L.R. 11 maggio 2001, n.11;
- DGR n. VII/7351 dell'11 dicembre 2001 "Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione";
- Delibera n. VII/20907 (16 febbraio 2005) Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabilite secondo le norme della legge 22/2/2001, n. 36;

Inquinamento luminoso

- Delibera della Giunta regionale n. VII/2611, 11 dicembre 2000 "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto";
- D.g.r. 20 settembre 2001 – n. 7/6162 Criteri di applicazione della l.r. 27 marzo 2000, n. 17 «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso»;
- Legge Regionale del 27 febbraio 2007 n. 5 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative";
- DGR Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile, Ddg 3 agosto 2007, n. 8950 "Legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 – Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione";
- Legge Regionale del 5 ottobre 2015 n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso";

Radon

- Decreto n. 12678 del 21/12/2011 "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor";

Componente socio-demografica

- Programma triennale per l'edilizia residenziale pubblica (Prerp 2014/2016), approvato dalla Giunta Regionale con Dgr. n. 1417 del 28 febbraio 2015;

B. DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia. Periodo di riferimento 2016;
- Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- ARPA Lombardia, CAtaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione (CASTEL);
- IIT Regione Lombardia: Dusaf 5.0 – Uso del suolo 2015; Piani acustici comunali; Siti bonificati e contaminati; Aree dismesse; Catasto Regionale Infrastrutture e Reti del Sottosuolo – Rete elettrica, Rete di telecomunicazione e cablaggi;

PROVINCIALE

- PTM Piano Territoriale Metropolitano;

COMUNALE

- Nuovo Documento di Piano PGT e variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi
- Piano di Zonizzazione Acustica di Basiano (PZA);

C. STATO E TREND DELLA COMPONENTE



A conclusione delle componenti ambientali e fisiche, si dà conto delle diverse attività umane che portano a diverse tipologie di antropizzazione e pressioni antropiche che influiscono sull'ambiente e sul territorio di Basiano, analizzando l'attuale stato e i possibili sviluppi.

L'INQUINAMENTO ACUSTICO

Il Piano di Zonizzazione acustica del comune di Basiano fissa i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi ed esterni, ai sensi del D.P.C.M.14.11.1997, associati alla suddivisione in classi di destinazione d'uso del territorio (zonizzazione acustica). Rispetto a quanto descritto nel quadro programmatico, in questa sezione si verifica l'inquinamento acustico attraverso le informazioni inerenti ai suddetti valori e classi, e le tavole di dettaglio del PZA come approfondimento sulla classificazione acustica prevista per il territorio comunale.

Si ricorda che la zonizzazione acustica rappresenta la classificazione del territorio in zone omogenee per fini acustici, che consiste nell'assegnazione di una classe di destinazione d'uso del territorio a ogni singola unità territoriale omogenea individuabile grazie alla pianificazione urbanistica vigente. Inoltre, si ricorda che le classi di destinazione d'uso sono predefinite per legge.

L'INQUADRAMENTO LUMINOSO

La L.R. 17/2000 definisce l'inquinamento luminoso dell'atmosfera come "ogni forma d'irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e, in particolar modo, se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte" e prevede, tra le sue finalità, la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici con iniziative ad ampio respiro che possano incentivare lo sviluppo tecnologico, ridurre l'inquinamento luminoso sul territorio regionale e conseguentemente salvaguardare degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette e proteggere gli osservatori astronomici ed astrofisici e gli osservatori scientifici, in quanto patrimonio regionale, per tutelarne l'attività di ricerca scientifica e divulgativa.

Il comune di Basiano appartiene interamente ad una zona caratterizzata da un valore di brillantezza artificiale a livello del mare (colore arancione) tra le 3-9 volte superiore rispetto al valore della brillantezza naturale, che si attesta a 252 $\mu\text{cd}/\text{m}^2$; ciò indica un notevole livello di inquinamento luminoso, visto che il valore di brillantezza artificiale sul mare – assenza di inquinamento luminoso – vale l'11% del valore della brillantezza naturale. Il fatto che il comune di Basiano e molti degli altri comuni nella fascia metropolitana milanese ricada in livelli così alti di brillantezza artificiale deriva dal flusso di inquinamento luminoso del capoluogo lombardo. Dal punto di vista della salute dell'uomo, il fenomeno non è da trascurare. Sebbene infatti numerosi studi della fisiologia evidenzino fenomeni di miopie, alterazione dell'umore, a causa di una non controllata e continua esposizione alla luce artificiale, i più recenti studi in materia hanno dimostrato che una mancata successione regolare di periodi di buio-luce provocano un'alterazione nella produzione di melatonina.



L'INQUADRAMENTO ELETTROMAGNETICO

Attraverso la piattaforma e la banca dati CASTEL di ARPA Lombardia, come sul territorio di Basiano risultano essere installate n.4 impianti radiobase per la telefonia mobile, dislocate nella porzione più a nord del comune, all'interno delle zone periferiche di carattere produttivo, dove è presente una minor densità abitativa del territorio comunale.

In merito agli elettrodotti, nel comune di Basiano sono presenti n.5 linee DpA (elettrodotti), di cui: tre attraversano il territorio comunale in direzione est-ovest, una nord e una nella porzione centrale del territorio e una in prossimità all'autostrada A4; due attraversano il territorio in direzione nord-sud. In particolare, si dà conto che l'ampiezza delle fasce di rispetto degli elettrodotti, per n.4 linee, deriva dalle informazioni presenti nel PGT 2021, ovvero dalla tavola PR04,4a "Repertorio dei vincoli sovraordinati", che identificano due tipologie di linea aerea (da 132 kv e 220 e 380 kv, DPCM del 2003) aventi distanze di prima approssimazione determinate dall'Ente gestore. Per n.1 linea di elettrodotti (quella che attraversa il territorio nella zona centrale), invece, sono state determinate le fasce di rispetto dall'Ente "Terna – Unità Impianti Gorlago", secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 del D.M. del 29 maggio 2008, ovvero una "distanza di prima approssimazione" di 28 m.

IL GAS RADON

Il radon (Rn-222) è un gas nobile e radioattivo che si forma dal decadimento del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio presente nel terreno. La principale fonte di immissione del radon nell'ambiente è il suolo insieme ad alcuni materiali di costruzione specialmente di origine vulcanica come il tufo o i graniti, e in misura minore all'acqua. Il radon giunge in superficie attraverso la porosità del terreno, penetra nelle abitazioni attraverso fessurazioni, giunti di connessione, canalizzazioni, ecc. presenti nell'attacco a terra delle costruzioni e si accumula negli ambienti chiusi. In base ai dati disponibili nel sito ARPA Lombardia, il Comune di Basiano rientra in Classe 2, ovvero con probabilità di superamento di 200 Bq/mc variabile tra 1-10%.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

I dati sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e sui rifiuti gestiti negli impianti di trattamento rifiuti che annualmente vengono elaborati e pubblicati da ARPA Lombardia, sono raccolti mediante l'Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (Orso) ai sensi della L.r. 26/2003, all'articolo 18, la quale prevede che i Comuni e gli Impianti di trattamento rifiuti debbano utilizzare l'applicativo O.R.S.O. per comunicare alla Regione Lombardia i dati di rispettiva competenza: la produzione dei rifiuti urbani e i quantitativi di rifiuti trattati negli impianti.

Confrontando i dati provinciali con quelli comunali, si evince come il comune di Basiano, sia nell'anno 2019 che nel 2020 si trova ad avere valori di poco superiori alla media provinciale della Città Metropolitana di Milano.

La gestione dei rifiuti urbani e la raccolta differenziata sono in crescita a livello locale, in maniera esponenziale, nelle due soglie esaminate.



4. Le previsioni del nuovo PGT oggetto di valutazione ambientale strategica

L'amministrazione comunale di Basiano ha assunto³ il "Documento programmatico di indirizzi", che riassume i principali contenuti dei tre atti del nuovo PGT, con l'intento di definire la crescita urbanistica del comune di Basiano.

La conformazione fisica ed i trascorsi urbanistici di Basiano hanno, di fatto, determinato eredità e uno stato di fatto rispetto ai quali è inevitabile riferirsi per la definizione delle strategie da perseguire col il nuovo Documento di Piano e con le altre componenti del PGT, prestando la massima attenzione alla effettiva conseguibilità degli obiettivi enunciati, ossia agli strumenti da introdurre per promuovere le trasformazioni auspicate. Dunque, La revisione dello strumento urbanistico intende traguardare un complessivo mantenimento dell'assetto urbanistico generale del territorio definito dalla pianificazione vigente, della disciplina dei tessuti, degli indici e dei parametri urbanistici vigenti, oltre che degli ambiti previsti, nell'ottica di (sintesi degli obiettivi):

PGT 1	<p>La riduzione del consumo di suolo</p> <p>A seguito dell'adeguamento del PTR alla Lr. n.31/2014, il PGT dovrà risultare coerente con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo. È pertanto opportuno individuare un metodo di valutazione della possibile riduzione del consumo di suolo.</p>
PGT 2	<p>La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale</p> <p>Aggiornare le attuali regole per i luoghi del lavoro al fine di garantirne l'opportuna flessibilità legata alle eventuali richieste di riuso e di nuova allocazione. Considerato che il livello occupazionale non dipende solo dalla presenza di attività economiche ma è influenzato anche dalla dimensione demografica, la nuova programmazione urbanistica dovrà verificare le azioni atte alla risoluzione di possibili ostacoli allo sviluppo delle attività economiche.</p>
PGT 3	<p>Lo sviluppo della rete ecologica comunale</p> <p>Una buona parte del territorio di Basiano risulta essere inedificato: da un lato, zona settentrionale, vi è un tessuto agricolo frammentato e qualche presenza boscata; lo stesso equivale per la zona nord-ovest, caratterizzata dagli ambiti agricolo-boscati del PLIS "Parco Agricolo Nord Est". Dall'altro, zona centro-meridionale, vi è prevalenza di ambiti agricoli aventi valenza strategica. La qualità, attuale e potenziale, del sistema agricolo, boscato e del verde, anche di quello urbano, rappresenta un'opportunità di sviluppo paesaggistico unitario per il comune di Basiano, per il quale è dunque possibile pensare ad un'infrastruttura verde che coinvolga tutti gli ambiti non urbanizzati e che mantenga inalterata nel tempo l'identità di paesaggio, già morfologicamente identificato nelle zone dell'alta pianura milanese, caratterizzato prevalentemente da tessuto agricolo.</p>

³ Assunto con Delibera di Giunta Comunale n. 77 del 19/12/2022



PGT 4	<p>Lo sviluppo della mobilità debole e dei sentieri nelle aree agricole e nel P.A.N.E. Riconosciuto e valorizzato l'elevato sviluppo infrastrutturale per l'accessibilità al tessuto urbano, sia di livello locale che sovracomunale, le problematiche di congestionamento del traffico devono essere risolte mediante la revisione, ove possibile, della viabilità esistente, con particolare attenzione alla promozione di alternative al trasporto privato, nell'ottica di una crescita sostenibile del territorio. In questa prospettiva, occorre (ove necessario) riorganizzare e mettere in sicurezza la viabilità interna al centro abitato e quella di raccordo con la direttrice SP179 e con i comparti produttivi. Oltremodo, occorre migliorare l'offerta di trasporto pubblico di tipo urbano (ad esempio, con il potenziamento previsto per la rete metropolitana milanese), connesso con un adeguato e qualificato sistema della sosta e dell'interscambio, oltre che intervenire sulla maglia infrastrutturale storica, in termini di miglioramento di arredo e riqualificazione dello spazio stradale. D'altro canto, la distinzione e quantificazione della rete di sentieri e dei percorsi ciclopedonali è un'operazione essenziale al fine della sostenibilità di Piano, calibrando le previsioni di ampliamento degli itinerari e la riqualificazione dei sentieri.</p>
PGT 5	<p>Il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio Addivenire ad una maggiore razionalizzazione, uniformità ed omogeneità della disciplina dei tessuti all'interno del tessuto urbano consolidato, onde consentire un miglior riuso dell'esistente e/o ovviare a classificazioni d'ambito improprie, ovvero con modalità maggiormente aderenti allo stato dei luoghi, oltre che una maggiore uniformità attuativa nella gestione degli interventi ordinari. Le caratteristiche dell'edificato e dei manufatti storico-architettonici devono essere disciplinate attraverso una pianificazione oculata, soprattutto dell'appartato normativo.</p>
PGT 6	<p>L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti Al piano dei Servizi spetta il compito di valutare l'adeguatezza delle dotazioni attuali rispetto alle esigenze dei cittadini e più in generale alla qualità della vita urbana, mettendo a frutto anche gli insegnamenti sulla resilienza delle comunità appresi, da ultimo, durante la pandemia. Gli strumenti urbanistici del passato hanno garantito a Basiano una elevata dotazione di aree per servizi e spazi pubblici ed una discreta riserva di ulteriori aree, vincolate per future necessità. D'altra parte, la vetustà di taluni vincoli e la considerazione delle attuali condizioni operative impongono una sostanziale revisione delle previsioni di piano.</p>
PGT 7	<p>Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione del tessuto agricolo Lo strumento di pianificazione può intervenire in questo contesto rideterminando le opportunità presenti, favorendo quelle di nuova prospettiva per il territorio di Basiano.</p>



PGT 8	<p>Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili</p> <p>Orientare il Piano verso nuovi standard di sostenibilità ambientale, incentrati sul principio di “invarianza del consumo di risorse non rinnovabili”, e di valorizzazione dei servizi ecosistemici, intesi come il complesso dei benefici ambientali che derivano dall’insieme delle funzionalità ecologiche ed ambientali di un ecosistema, secondo un approccio di pianificazione attiva, fondato sulla definizione di azioni “di adattamento” finalizzate a rafforzare le funzioni generatrici di servizi ecosistemici erogabili da ogni singola tipologia ambientale, che sia in grado di declinare e relazionare taluni servizi all’interno di un progetto di “rete verde”.</p>
PGT 9	<p>Affinare gli strumenti di attuazione del Piano</p> <p>L’evoluzione del quadro normativo, a livello nazionale e regionale, ha avuto una forte accelerazione. Anche per queste ragioni risulta necessaria una revisione dell’impianto normativo. In particolar modo, Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali” introduce alcuni temi che appaiono centrali per agevolare la realizzazione delle trasformazioni attese.</p>
PGT 10	<p>La correzione di errori materiali del PGT</p> <p>La redazione del nuovo PGT dovrà correlarsi alle richieste espresse dai cittadini e dagli uffici in virtù di un trascorso temporale in cui sono state verificate le tavole di Piano e le relative norme al fine di rendere la gestione e le conseguenti classificazioni, derivanti dal vigente PGT, maggiormente aderenti con lo stato delle proprietà agevolandone l’attuazione e la realizzazione delle opere pubbliche connesse. Fondamentale risulta il raccordo con il reticolo idrico, la classificazione sismica e fattibilità geologica non solo per la redazione del nuovo PGT e considerare il principio di invarianza idraulica e idrologica.</p>

5. L’entità delle azioni del nuovo PGT oggetto di valutazione

Ai fini della valutazione ambientale, la tabella riportata in seguito illustra il raffronto delle modifiche apportate dal nuovo PGT rispetto a quanto previsto dal PGT 2021, al fine di effettuare uno screening delle effettive scelte di Piano che necessitano una valutazione più approfondita sugli effetti generabili sulle componenti ambientali.

Una volta individuati e valutati gli ambiti oggetto del presente Rapporto ambientale (individuati e aggregati, in alcuni casi, attraverso un codice identificativo), la trattazione successiva terrà conto delle variazioni quantitative e qualitative dei suoli. Oltremodo, saranno identificati i possibili effetti generati dagli ambiti che influiscono sull’ambiente di Basiano, per i quali sarà definito l’impatto ambientale in ordine alle componenti ambientali.



Giudizio finale

incidenza neutra e/o non rilevante	Incidenza molto positiva	Incidenza potenzialmente positiva	Incidenza negativa, con bassa soglia di attenzione ambientale	Incidenza negativa con media soglia di attenzione ambientale	Incidenza negativa, con rilevante soglia di attenzione ambientale

Codice	PGT 2021	PGT 2023	MODIFICHE E VALUTAZIONE				
Ambito PGT	Proposta Variante	Tipologia	Elenco Modifiche	Ragioni della Scelta	Sintesi effetti ambientali	Giudizio finale	
VA 01	ATU 1	AT1	Riconferma del comparto 1 dell'ex ATU1 (con parziale modifica e aggiornamento delle funzioni)	<p>Carico urbanistico (invariato) Mantenimento medesima SL</p> <p>Grado di utilizzo del suolo (invariato) Mantenimento medesima ST (riperimetrazione rispetto DBT)</p> <p>Mantenimento medesima superficie coperta</p> <p>Ripartizione funzionale (parziale modifica) Maggior flessibilità delle destinazioni d'uso non ammesse</p> <p>Incidenza paesaggistica (migliorata) Porzione di Parco Agricolo Nord Est ridotta, e esclusione della porzione di ambiti agricoli di interesse strategico</p> <p>Introduzione indice di compensazione. Suolo urbanizzabile su suolo agricolo (confermata ed ereditata dal PGT 2021).</p>	Ambito riconfermato per la rilevanza strategica territoriale (ampliamento comparto produttivo) e per le finalità pubbliche da conseguire (aree di interesse pubblico con funzione ambientale e paesistica)	<p>Migliorativi</p> <p>Possibili effetti peggiorativi possono essere connessi all'introduzione di un tracciato stradale.</p> <p>Principale componente interessata: suolo e sottosuolo. Invariato il computo della superficie impermeabilizzabile.</p> <p>Secondaria componente interessata: componente mobilità e del traffico (e conseguentemente "qualità dell'aria").</p>	<p> </p> <p>Effetti da mitigare attraverso la creazione di fasce verdi di schermatura e una elevata integrazione paesistica delle nuove volumetrie all'interno del contesto di inserimento; da approfondire gli effetti sulla componente mobilità e del traffico (e conseguentemente "qualità dell'aria").</p> <p><i>(Mitigazioni)</i> La realizzazione di una fascia di rispetto a verde permanente di superficie non inferiore a 15.000 mq lungo il confine ovest e nord dell'ambito in corrispondenza della perimetrazione del P.L.I.S., oltre a quelle previste all'art. 8 delle Nta DP.</p> <p><i>(Compensazioni)</i> Indice di compensazione 9,8 (art. 6 delle Nta del DP)</p>

		AT2	Riconferma del comparto 6 dell'ex ATU1 (con parziale modifica e aggiornamento delle funzioni)	<p>Carico urbanistico (invariato) Mantenimento medesima SL</p> <p>Grado di utilizzo del suolo (invariato) Mantenimento medesima ST (riperimetrazione rispetto DBT)</p> <p>Mantenimento medesima superficie coperta</p> <p>Ripartizione funzionale (parziale modifica) Maggior flessibilità delle destinazioni d'uso non ammesse</p> <p>Incidenza paesaggistica (invariato) Porzione di fasce di rispetto del reticolo idrico minore. Suolo urbanizzabile su suolo agricolo (confermata ed ereditata dal PGT 2021). Perimetro sensibile. Introduzione indice di compensazione.</p>	Ambito riconfermato per la rilevanza strategica territoriale (ampliamento comparto produttivo) e per le finalità pubbliche da conseguire (aree di interesse pubblico con funzione ambientale e paesistica)	<p>Migliorativi</p> <p>Possibili effetti peggiorativi possono essere connessi all'introduzione di un tracciato stradale.</p> <p>Principale componente interessata: suolo e sottosuolo. Invariato il computo della superficie impermeabilizzabile.</p> <p>Secondaria componente interessata: componente mobilità e del traffico (e conseguentemente "qualità dell'aria").</p>	<p> </p> <p>Effetti da mitigare attraverso la creazione di fasce verdi di schermatura e una elevata integrazione paesistica delle nuove volumetrie all'interno del contesto di inserimento; da approfondire gli effetti sulla componente mobilità e del traffico (e conseguentemente "qualità dell'aria").</p> <p><i>(Mitigazioni)</i> La realizzazione di una fascia di rispetto a verde permanente di superficie non inferiore a 3.000 mq lungo il confine est e sud dell'ambito in corrispondenza della perimetrazione del PIF in tale superficie potranno intendersi ricomprese le quantità dovute per IPT e servizi a verde dovuti ai sensi dell'art. 6 del Piano dei Servizi, oltre a quelle previste all'art. 8 delle Nta DP.</p> <p><i>(Compensazioni)</i> Indice di compensazione 9,8 (art. 6 delle Nta del DP)</p>
		PAV	Comparto 5 (5a e 5b) ex ATU1 attualmente in corso d'attuazione	Carico urbanistico, Grado di utilizzo del suolo, Ripartizione funzionale, Incidenza paesaggistica (invariati)	Realizzati n. 2 ampliamenti produttivi e sono in corso di realizzazione opere con finalità pubbliche (urbanizzazione primaria e opere di mitigazione)	Invariata	<p></p> <p>neutro</p>



VA 02	ATU 3	Ambiti agricoli di interesse comunale	Riduzione delle previsioni insediative	Incidenza paesaggistica Superficie urbanizzabile non confermata e concorrente alla riduzione del consumo di suolo operata dal Documento di Piano, ricondotta a ambiti agricoli di interesse comunale	Non riconferma dell'ambito produttivo concorrente alla riduzione del consumo di suolo per necessario adeguamento alla soglia verificata ai sensi dell'art. 18 delle NdA del PTM e ad incrementare gli ambiti agricoli, oltremodo concorrenti alla costruzione della Rete Ecologica	Migliorativi Restituzione di una superficie urbanizzabile a superficie agricola o naturale, con conseguente riduzione del carico urbanistico insorgente	
VA 03	ATU 4	AT3	Riconferma (integrale)	Carico urbanistico (invariata) Medesima SL realizzabile rispetto alle previsioni del PGT 2021 Grado di utilizzo del suolo (invariata) Mantenimento medesima ST (riperimetrazione rispetto DBT) Mantenimento medesima superficie coperta Ripartizione funzionale (parziale modifica) Maggior flessibilità delle destinazioni d'uso non ammesse e attuazione per sub compartimenti (AT3a e AT3b) Incidenza paesaggistica (invariata) Suolo urbanizzabile su suolo agricolo (confermata ed ereditata dal PGT 2021). Perimetro sensibile. Introduzione indice di compensazione.	Riconferma ambito ai fini residenziali (comparti AT3a e AT3b) e strategico per il perseguimento delle finalità pubbliche (Riqualificazione ambientale e urbanistica dell'area boscata tra via Marconi e via Virgilio).	Invariati. Possibili effetti peggiorativi possono essere connessi al completamento ed adeguamento viabilistico Principale componente interessata: suolo e sottosuolo. Invariato il computo della superficie impermeabilizzabile. Secondaria componente interessata: componente mobilità e del traffico (e conseguentemente "qualità dell'aria").	 effetti da mitigare attraverso la creazione di fasce verdi di schermatura e una elevata integrazione paesistica delle nuove volumetrie all'interno del contesto di inserimento. (Mitigazioni) L'attuazione complessiva dell'AT3 dovrà garantire, al fine di non incrementare il consumo di suolo e concorrere alla costruzione della rete ecologica comunale di cui alla tavola PS02, una superficie minima di 19.000 mq da mantenere a verde perennate di uso pubblico (Compensazioni) Indice di compensazione AT3a = 9,7 Indice di compensazione AT3b = 10,0 (art. 6 delle Nta del DP)
VA 04	ATU 5	AT4	Riconferma (parziale)	Carico urbanistico (Incremento) Mantenimento medesima SL Grado di utilizzo del suolo (invariato) Mantenimento medesima ST (riperimetrazione rispetto DBT) Mantenimento medesima superficie coperta Ripartizione funzionale (parziale modifica) Maggior specificazione delle destinazioni d'uso non ammesse. Incidenza paesaggistica (migliorata) Suolo urbanizzabile su suolo agricolo (confermata ed ereditata dal PGT 2021). Introduzione indice di compensazione.	Riconferma ambito ai fini residenziali (nuove funzioni) e Rideterminazione delle previsioni del PGT 2016 al fine di sostenere la rigenerazione urbana a fronte di ricadute pubbliche prioritarie per la programmazione territoriale.	Invariati. Le modifiche introdotte non incidono in modo sostanziale sul carico urbanistico della previsione vigente. Principale componente interessata: suolo e sottosuolo. Invariato il computo della superficie impermeabilizzabile.	 effetti da mitigare attraverso la creazione di fasce verdi di schermatura e una elevata integrazione paesistica delle nuove volumetrie all'interno del contesto di inserimento. (Mitigazioni) La realizzazione di una fascia di rispetto a verde permanente di superficie non inferiore a 6.000 mq prevalentemente lungo il confine sud ovest dell'ambito, oltre a quelle previste all'art. 8 delle Nta DP. (Compensazioni) Indice di compensazione 6,9 (art. 6 delle Nta del DP)
VA 05	ACE 1	APS 01	Riconformazione dell'ambito	Carico urbanistico (invariato) SL (+ 750 mq in loco precedentemente previsti in trasferimento) Grado di utilizzo del suolo (parziale modifica) Mantenimento medesima ST (riperimetrazione rispetto DBT) Variazione superficie coperta (inc. +20%) Ripartizione funzionale (parziale modifica) Maggior flessibilità delle destinazioni d'uso non ammesse Incidenza paesaggistica (migliorata) Suolo urbanizzabile su suolo agricolo (confermata ed ereditata dal PGT 2021). Introduzione indice di compensazione.	Riconformazione di una previsione vigente per destinazioni residenziali e per il perseguimento di finalità pubbliche e per le politiche di rigenerazione urbana (dell'art. 8 c. 2 let. e-quinquies della Lr. 12/2005 smi). Ambito concorrente alla quota di incremento mobilità debole per finalità pubblica.	Sostanzialmente Invariati. Leggero incremento localizzato del carico urbanistico. Principale componente interessata: suolo e sottosuolo. Invariato il computo della superficie impermeabilizzabile inerente al bilancio ecologico.	 effetti da mitigare attraverso la creazione di fasce verdi di schermatura e una elevata integrazione paesistica delle nuove volumetrie e di quelle esistenti (non è prevista la demolizione) nell'ambito (Mitigazioni visive) la messa a dimora, di quinte alberate e/o impianti vegetati di profondità non inferiore a 10 m (Compensazioni) Indice di compensazione 8,0 (art. 41 delle Nta del PR)



VA 06	ACE 2	APS 02	Riconformazione dell'ambito	<p>Carico urbanistico (invariata) Medesima SL realizzabile rispetto alle previsioni del PGT 2021</p> <p>Grado di utilizzo del suolo (invariata) Mantenimento medesima ST (riperimetrazione rispetto DBT) Mantenimento medesima superficie coperta</p> <p>Ripartizione funzionale (parziale modifica) Maggior flessibilità delle destinazioni d'uso non ammesse</p> <p>Incidenza paesaggistica (invariata) Su suolo già consumato. Introduzione indice di compensazione.</p>	Riconformazione di una previsione vigente per destinazioni residenziali e per il perseguimento di finalità pubbliche e per le politiche di rigenerazione urbana (dell'art. 8 c. 2 let. e-quinquies della Lr. 12/2005 smi). Ambito concorrente alla quota di incremento mobilità debole per finalità pubblica.	Invariati. Le modifiche introdotte dalla proposta di nuovo PGT sono di tipo formale (strumento di disciplina e modalità attuative).	 Indice di compensazione 6,3 (art. 41 delle Nta del PR)
VA 07	AR 1	APS 03	Riconferma (parziale) e riconformazione (aggiornamento del piano di recupero)	<p>Carico urbanistico (ridotto) Riduzione SL perché l'ex AR1 è in parte attuata (APS03 prevede una SL pari la 50% di quella esistente)</p> <p>Grado di utilizzo del suolo (invariata) Riduzione ST perché l'ex AR1 è in parte attuata (ST di 905 mq) e la superficie coperta è uguale all'esistente</p> <p>Ripartizione funzionale (parziale modifica) Maggior flessibilità delle destinazioni d'uso non ammesse</p> <p>Incidenza paesaggistica (invariata) Su suolo già consumato. Introduzione indice di compensazione.</p>	Conferma dell'ambito ai fini residenziali.	Sostanzialmente invariati. Le modifiche introdotte dalla proposta di nuovo PGT sono di tipo formale (strumento di disciplina e modalità attuative).	 Indice di compensazione 4,4 (art. 41 delle Nta del PR)
		PAV	Comparto 5 (5a e 5b) ex ATU1 attualmente in corso d'attuazione	Carico urbanistico, Grado di utilizzo del suolo, Ripartizione funzionale, Incidenza paesaggistica (invariati)	Realizzati n.1 edificio residenziale e sono in corso di realizzazione opere con finalità pubbliche (urbanizzazioni e opere)	Invariata	 neutro

VA 08	Fasce di ambientazione e mitigazione stradale e ambito delle attività produttive consolidate	APS 04	Nuova previsione	<p>Carico urbanistico (nuovo) SL esistente + 200 mq</p> <p>Grado di utilizzo del suolo (nuovo) Lieve incremento del rapporto di copertura (+10%)</p> <p>Ripartizione funzionale Flessibilità nelle destinazioni d'uso non ammesse (ammessa la funzione residenziale)</p> <p>Incidenza paesaggistica (modificata) Su suolo già consumato. Introduzione indice di compensazione.</p>	Nuovo comparto per funzioni residenziali (Facoltà di mantenimento delle attività e delle funzioni esistenti alla data di adozione del PGT e gli interventi previsti dalla lett. a) e b.) del Dpr 380/01 s.m.i. limitatamente al mantenimento dell'efficienza e conservazione degli immobili esistenti). Ambito concorrente alla quota di incremento mobilità debole per finalità pubblica.	Invariati	 Ridotta una porzione delle fasce di mitigazione stradale (poca rilevanza per l'impatto ambientale, poiché il comparto ricade su superficie urbanizzata) Indice di compensazione 5,8 (art. 41 delle Nta del PR)
VA 09	AIP 1	DS 01 Servizi esistenti	Riconformazione d'ambito per nuove previsioni di interesse pubblico	Incidenza paesaggistica Su suolo già urbanizzato. Non rilevante ai fini della valutazione.	L'ambito polivalente contribuisce all'incremento di diverse tipologie di servizi da destinare a più categorie di utenti.	Invariata	
VA 10	Parcheggio privato (esistente)	DS02	Riconformazione d'ambito per sistemazione del parcheggio esistente	Incidenza paesaggistica Su suolo già urbanizzato. Non rilevante ai fini della valutazione.	L'ambito contribuisce all'incremento degli spazi adibiti alla mobilità e alla sosta	Invariata	



VA 11	Servizi di interesse generale-istruzione e culturali e ricreativi (in progetto)	Servizi in previsione (sistema delle aree verdi)	Riduzione delle previsioni di servizi che consumano suolo	Incidenza paesaggistica <i>Superficie urbanizzabile non confermata e concorrente al bilancio ecologico di suolo, e incremento dei servizi (in previsione) per il sistema delle aree verdi</i>	Non riconferma dell'ambito produttivo concorrente alla riduzione del consumo di suolo per necessario adeguamento alla l.r. n.31/2014 e ad incrementare gli ambiti agricoli, oltremodo concorrenti alla costruzione della Rete Ecologica	Migliorativi. Restituzione di una superficie urbanizzabile ad ambiti da mantenere a verde (superfici permeabili)	
VA 12	Parco urbano (progetto)	Servizi in previsione (sistema delle aree verdi e area di laminazione)	Riconferma (parziale)	Incidenza paesaggistica <i>(Riqualificazione ambientale e urbanistica dell'area boscata tra via Marconi e via Virgilio e area di laminazione (area individuata dallo studio comunale del rischio idraulico))</i>	Conferma di aree per servizi in previsione a verde strategici per il disegno della città pubblica in prossimità degli ambiti del tessuto urbano consolidato, oltremodo propedeutici alla costruzione del disegno di rete ecologica comunale	Migliorativi. Previsione confermata per l'incremento della superficie a verde sul territorio comunale e eventuale intervento previsto per risolvere le criticità legate al rischio idraulico del Cavo Gura-Vareggio	
VA 13	Parco urbano (progetto)	Ambiti agricoli di interesse comunale	Riclassificazione di ambiti non urbanizzabili	Incidenza paesaggistica <i>Non rilevante ai fini della valutazione</i>	Considerato lo stato di fatto, la prossimità al P.A.N.E. e la necessità di mantenere e migliorare la definizione dei margini urbani, la porzione di territorio è ricollocata e proposta come ambiti di interesse comunale	Invariata	 neutro

VA 14	Fascia di mitigazione stradale	Ambiti a verde di connessione e ambientale ineditabili	Riclassificazione di ambiti non urbanizzabili	Incidenza paesaggistica <i>Non rilevante ai fini della valutazione</i>	La campitura degli è stata sostituita con l'indicazione di aree in contesti urbanizzati da non trasformare (modifica normativa)	Invariata	 neutro
VA 15	Aree a verde privato	Spazi verdi pertinenziali	Riclassificazione di ambiti non urbanizzabili	Incidenza paesaggistica <i>Non rilevante ai fini della valutazione</i>	La campitura delle aree a verde privato è stata sostituita con l'indicazione di aree in contesti urbanizzati da non trasformare (modifica normativa)	Invariata	 neutro
VA 16	Parco di interesse storico	Ambiti dei nuclei di antica formazione e Beni culturali ambientali vincolati (Dlgs 490/99)	Riclassificazione di ambiti urbanizzati	Incidenza paesaggistica <i>Non rilevante ai fini della valutazione</i>	Considerato il valore storico-architettonico degli edifici, queste aree sono classificate come tessuto di antica formazione (con modifiche alle modalità d'intervento). Inoltre, è stato recepito, anche per l'ambito "Parco di Villa Cosmi" (oltre alla villa stessa) il vincolo MiBAC del D Lgs 490/99	Invariata Non si prevede l'introduzione di previsioni di intervento in grado di comportare degli effetti ambientali peggiorativi rispetto allo scenario del PGT 2021	 neutro
VA 17	Ambito delle attività economiche e non produttive e aree agricole produttive	Ambito delle attività economiche e non produttive e Ambiti agricoli di interesse comunale	Riclassificazione di ambiti urbanizzati e non urbanizzati e riduzione di ambiti disciplinati dal PR che consumano suolo	Incidenza paesaggistica <i>Per una porzione di questi ambiti, la superficie urbanizzabile non è stata confermata e concorre al bilancio ecologico di suolo e all'incremento del sistema degli ambiti di interesse agricolo comunale</i>	Non riconferma dell'ambito produttivo concorrente alla riduzione del consumo di suolo per necessario adeguamento alla l.r. n.31/2014 e ad incrementare gli ambiti agricoli.	Migliorativi. Restituzione di una superficie urbanizzabile ad ambiti di interesse agricolo comunale	



VA 18	Edifici e strutture per attività agricole	Ambiti agricoli di interesse comunale	Riclassificazione di ambiti non urbanizzabili	Incidenza paesaggistica <i>Non rilevante ai fini della valutazione</i>	Modifica della campitura dell'ambito riconosciuto e disciplinato su suolo agricolo (semplificazione e modifica normativa)	Invariata Non si prevede l'introduzione di previsioni di intervento in grado di comportare degli effetti ambientali peggiorativi rispetto allo scenario del PGT 2021	<input type="checkbox"/> neutro
VA 19	Cascine di Impianto Storico /Edifici e strutture residenziali / Edifici commerciali in zona agricola	Nuclei di Antica formazione	Riclassificazione di ambiti urbanizzati	Incidenza paesaggistica <i>Non rilevante ai fini della valutazione</i>	Considerato il valore storico-architettonico degli edifici, queste aree sono classificate come tessuto di antica formazione (con l'introduzione di specifiche modalità d'intervento)	Invariata Non si prevede l'introduzione di previsioni di intervento in grado di comportare degli effetti ambientali peggiorativi rispetto allo scenario del PGT 2021	<input type="checkbox"/> neutro
VA 20	Edifici e strutture residenziali	Ambiti a media/bassa densità		Incidenza paesaggistica <i>Non rilevante ai fini della valutazione</i>	Modifica della campitura, considerato che l'edificio in oggetto non presenta più caratteri di interesse storico-architettonico (semplificazione e modifica normativa)	Invariata Non si prevede l'introduzione di previsioni di intervento in grado di comportare degli effetti ambientali peggiorativi rispetto allo scenario del PGT 2021	<input type="checkbox"/> neutro
VA 21	Ambito degradato da riqualificare	Ambiti agricoli di interesse strategico	Riclassificazione di ambiti non urbanizzati	Incidenza paesaggistica <i>Non rilevante ai fini della valutazione</i>	Modifica della campitura dell'ambito riconosciuto e disciplinato su suolo agricolo (semplificazione e modifica normativa)	Invariata Non si prevede l'introduzione di previsioni di intervento in grado di comportare degli effetti ambientali peggiorativi rispetto allo scenario del PGT 2021	<input type="checkbox"/> neutro

Dal profilo di screening sopra riportato emerge come nel complesso le modifiche introdotte dalla proposta di nuovo PGT non comportino delle variazioni sostanziali delle vigenti previsioni, tali da comportare effetti incidenti negativamente sulle componenti ambientali con entità superiore alla bassa soglia di attenzione ambientale (entità individuata esclusivamente per n.1 previsione introdotta che, tuttavia, risulta essere su suolo già urbanizzato), non necessitando di conseguenza di specifiche misure di compensazione ambientale a livello territoriale, ma esprimendo esclusivamente delle esigenze di mitigazione ambientale e di contenimento degli impatti ambientali attraverso l'applicazione delle misure previste dalla normativa ambientale vigente per la successiva fase di attuazione delle previsioni di Piano e dall'applicazione degli indici di compensazione previsti. Oltre la metà delle modifiche introdotte dal nuovo PGT non determinano una variazione del profilo valutativo degli effetti ambientali determinati dalle previsioni del PGT 2021 oggetto di precedente valutazione ambientale strategica. Gli effetti migliorativi sono connessi alla riduzione e contenimento del consumo di suolo e alla riduzione dell'insediabilità teorica complessiva di Piano. Possibili effetti peggiorativi rispetto allo scenario attuativo vigente, entro il limite della bassa soglia di attenzione ambientale, sono connessi alla futura realizzazione di nuovi tratti stradali all'interno delle previsioni di trasformazione già previste dal PGT 2021, alla variazione dei rapporti di copertura e di utilizzo di alcuni ambiti di intervento, piuttosto che a non rilevanti variazioni del carico antropico a seguito di scelte di riconformazione degli ambiti per le previsioni insediative di aree non urbanizzabili al fine del soddisfacimento di quote di fabbisogni residenziali e produttive che, però, risultano essere quasi interamente riconfermate rispetto al PGT 2021. Nel complesso il giudizio di sostenibilità complessivo delle previsioni del nuovo PGT risulta verificato.



6. La sintesi degli effetti delle azioni del nuovo PGT sulle componenti ambientali

Dalla lettura della tabella di screening emerge che le modifiche apportate dal nuovo PGT incidono prevalentemente verso il miglioramento e/o mantenimento delle condizioni ambientali del territorio di Basiano. È quindi necessario effettuare l'analisi di quegli ambiti che possono avere effetti sulle componenti e quindi influire sull'assetto fisico e ambientale del territorio di Basiano.

La valutazione degli effetti generabili sulle componenti ambientali di indagine ha evidenziato come le modifiche introdotte dal nuovo PGT, rispetto alle previsioni contenute nel vigente PGT 2021, si caratterizzano prevalentemente per un'assenza di variazione degli effetti ambientali, piuttosto che una incidenza potenzialmente positiva, senza comportare un'incidenza negativa sulle singole componenti ambientali oltre la soglia di cautela ambientale. Pertanto, gli effetti ambientali generabili dalle azioni del nuovo PGT, in modifica delle previsioni vigenti, sono contenuti entro una incidenza negativa di moderata significatività, che risultano mitigabili e minimizzabili.

Per quelle azioni di Variante che comportano una incidenza negativa sulle singole componenti ambientali, peggiorativa rispetto allo scenario attuativo vigente, vengono individuate le principali misure che il Piano deve individuare per il conseguimento degli obiettivi di protezione e sostenibilità ambientale, nonché gli studi e gli approfondimenti ambientali necessari da prescrivere per la fase attuativa.

Seguono le misure previste dalla normativa ambientale vigente per il contenimento degli impatti ambientali delle previsioni di Piano

1. **la rispondenza ai requisiti sull'efficientamento energetico, in applicazione delle disposizioni di cui al nuovo Testo unico regionale sull'efficienza energetica degli edifici), approvato con Decreto n. 18546 del 18 dicembre 2019, riguardo ai valori di fabbisogno energetico utile;**
2. **la rispondenza ai requisiti sulla separazione delle reti smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in applicazione del Regolamento d'attuazione n.4/2006;**
3. **la rispondenza ai requisiti relativi alle misure di risparmio idrico, per la riduzione del consumo di acque, previste dall'art.6, commi 1 e 2 del RR 2/2006, favorendo i sistemi di riutilizzo delle acque;**
4. **la rispondenza ai requisiti sull'invarianza idraulica idrologica previsti dal Regolamento regionale n. 7/2017 e smi, per ciò che concerne lo smaltimento delle acque meteoriche, verificando i margini operabili di drenaggio urbano sostenibile (garden rain);**
5. **la rispondenza ai requisiti sull'efficientamento dell'illuminazione pubblica, attraverso l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e ad elevate prestazioni illuminotecniche, garantendo pertanto una riduzione dei consumi energetici e una riduzione della dispersione di luce verso l'alto;**
6. **la rispondenza ai requisiti in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 per il contenimento dell'inquinamento acustico (valutazione impatto acustico o valutazione previsionale clima acustico)**
7. **la rispondenza ai requisiti sul trattamento delle terre e rocce da scavo (D.P.R. n. 120/2017);**
8. **la rispondenza ai requisiti volti a prevenire il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti attraverso la riduzione dell'esposizione al gas radon negli ambienti confinanti, di cui al DLgs n.101/2020 ove applicabili, sulla base del documento comunale "Suggerimenti costruttivi per la prevenzione dell'esposizione al gas radon negli ambienti confinanti" approvato con D.G.C. n.98 del 10/09/2012.**



Costituiscono ulteriori elementi qualificanti gli interventi di trasformazione:

1. la previsione di recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare: conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti; utilizzo di prodotti derivanti da riciclo, recupero o riuso⁴;
2. utilizzo di sistemi di gestione ottimale dei cantieri edili, con la previsione di sistemi di tracciamento, controllo e sorveglianza aggiuntivi rispetto a quelli già obbligatori per legge.

Infine, per ciò che concerne l'attuazione dei percorsi ciclopedonali previsti all'interno dello strumento urbanistico comunale, occorre rimandare ai requisiti tecnici e prestazionali stabiliti dal D.M. 30/11/99 n. 557, dal "Manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale" di cui alla DGR n. VI/47207 del 22/12/99, della L.r. 7/2009 e del corrispondente regolamento attuativo, nonché delle norme del Codice della strada e Regolamento di esecuzione, al fine di garantire la massima fruibilità e sicurezza del percorso stesso ed il rispetto della normativa nazionale e regionale. È opportuno che per i percorsi ricadenti all'interno delle aree di rilevanza paesistico-ambientale del Piano delle Regole, in sede di miglior definizione progettuale del tracciato di previsione, venga determinato il minor impatto possibile sul territorio, avendo cura di non determinare totali discontinuità delle aree in stato di naturalità, ricorrendo ove possibile a tecniche di ingegneria naturalistica e mettendo in atto ogni necessaria misura di mitigazione. È preferibile in tal senso l'utilizzo del manto ciclopedonale in calcestruzzo naturale o di soluzioni materiche non comportanti una completa impermeabilizzazione dei suoli.

7. La valutazione della conformità con il sistema degli obiettivi di sostenibilità

Il giudizio di coerenza esterna verticale

Il complesso di disposizioni e informazioni raccolte alla verifica di compatibilità degli indirizzi di livello locale (presenti nel "Documento Programmatico di Indirizzi" assunto dall'Amministrazione comunale di Basiano con D.C.C. n. 77 del 19/12/2022), con le strategie individuate negli strumenti di pianificazione sovraordinata. Lo scopo della **coerenza esterna** è la creazione di più matrici che correlano e valutano diversi livelli di compatibilità e coerenza tra gli indirizzi del nuovo PGT di Basiano ed il sistema di obiettivi in cui ricade il territorio in esame alla scala regionale (PTR e PPR) e alla scala metropolitana (PTM della Città Metropolitana di Milano). L'analisi e il confronto saranno effettuati tramite una scala di confronto che si distingue in quattro livelli di comparazione descritti dalla seguente legenda:

	Non confrontabile (non compatibili per un confronto)
	Non coerente (confronto di compatibilità negativo)
	Parziale coerenza (confronto di compatibilità positivo per la parte in cui ne concerne)
	Coerente (confronto di compatibilità positivo)

⁴ In riferimento al paragrafo 2.4.2 dell'allegato al Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP) al DM 11.10.2017 – CAM.



Confrontandosi con la scala vasta, la necessità iniziale è una cernita delle declinazioni specifiche delle tematiche settoriali rilevanti per gli ambiti del PTR, PPR e PTCP in cui ricade il comune di Basiano.

Seguono le matrici di coerenza esterna verticale.

Matrice di coerenza esterna tra gli obiettivi/indirizzi del PTR e gli indirizzi generali del nuovo PGT

Obiettivi (PTR) / Indirizzi Nuovo PGT	Ambiente	Assetto territoriale	Assetto economico e produttivo	Paesaggio e patrimonio culturale	Assetto sociale	Sistema Territoriale metropolitano	
						Obiettivi	Indirizzi
Obiettivi a confronto	TM1	TM2	TM3	TM4	TM5	ST	STU
PGT1. La riduzione del consumo di suolo							
PGT2. La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale							
PGT3. Lo sviluppo del disegno di rete ecologica comunale							
PGT4. Lo sviluppo della mobilità debole e di sentieri nelle aree agricole e nel P.A.N.E.							
PGT5. Il recupero, riqualificazione e rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio							
PGT6. L'operatività del sistema del sistema dei servizi e delle risorse esistenti							
PGT7. Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione del suolo agricolo							
PGT8. Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili							
PGT9. Affinare gli strumenti di attuazione di Piano							
PGT10. La correzione degli errori materiali del PGT							

Matrice di coerenza esterna tra gli indirizzi del PPR e gli indirizzi generali del nuovo PGT

Obiettivi (PTR) / Indirizzi Nuovo PGT	Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta		
	Il suolo e Le acque	Gli insediamenti storici	Le brughiere
Obiettivi a confronto	IT. A)	IT. B)	IT. C)
PGT1. La riduzione del consumo di suolo			
PGT2. La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale			
PGT3. Lo sviluppo del disegno di rete ecologica comunale			
PGT4. Lo sviluppo della mobilità debole e di sentieri nelle aree agricole e nel P.A.N.E.			
PGT5. Il recupero, riqualificazione e rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio			
PGT6. L'operatività del sistema del sistema dei servizi e delle risorse esistenti			
PGT7. Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione del suolo agricolo			
PGT8. Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili			
PGT9. Affinare gli strumenti di attuazione di Piano			
PGT10. La correzione degli errori materiali del PGT			



Matrice di coerenza esterna tra gli obiettivi del PTM e gli indirizzi generali del nuovo PGT

Obiettivi (PTR)	Indirizzi Nuovo PGT																												
	OB.1			OB.2			OB.3			OB.4			OB.5			OB.6			OB.7			OB.8			OB.9			OB.10	
Obiettivi a confronto	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	3.3	4.1	4.2	4.3	5.1	5.2	5.3	6.1	6.2	7.1	7.2	8.1	8.2	8.3	9.1	9.2	10.1	10.2	10.3	
PGT1. La riduzione del consumo di suolo	■	■		■													■	■											
PGT2. La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale					■							■													■				
PGT3. Lo sviluppo del disegno di rete ecologica comunale	■	■		■												■	■	■	■						■				
PGT4. Lo sviluppo della mobilità debole e di sentieri nelle aree agricole e nel P.A.N.E.								■	■					■	■	■									■				
PGT5. Il recupero, riqualificazione e rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio	■				■	■	■					■	■	■															
PGT6. L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti			■	■				■	■					■	■	■					■	■			■				
PGT7. Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione del suolo agricolo					■	■								■							■	■			■	■			
PGT8. Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili	■	■	■	■	■	■											■	■	■	■									
PGT9. Affinare gli strumenti di attuazione di Piano		■	■								■										■			■	■	■	■	■	
PGT10. La correzione degli errori materiali del PGT			■																										

La coerenza esterna orizzontale (strumenti della programmazione sovralocale e locale)

Richiamando la disamina puntuale dei differenti livelli di programmazione territoriale settoriale e il relativo contributo in termini di indirizzi rispetto a cui il nuovo PGT deve confrontarsi in termini di coerenza.

	Verifica di influenza	Obiettivi e azioni di riferimento	Coerenza
La programmazione settoriale di livello regionale (par. 2.3 del presente Rapporto Ambientale)			
PROGRAMMA REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (PRMC)	Nessuna incidenza/influenza	-	
PROGRAMMA REGIONALE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI (PRMT)	Progettualità inerente al prolungamento della linea metropolitana M2 che collegherebbe Gessate con Trezzo sull'Adda	PGT7	■
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 (PSR)	Nessuna incidenza/influenza diretta. Relazioni di coerenza positiva con la riclassificazione di aree urbanizzabili in ambiti agricoli di interesse strategico/comunale e della rete ecologica comunale, per l'attuazione delle misure di valorizzazione ambientale	PGT1 PGT3	■
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (2021 -2027)	Nessuna incidenza/influenza diretta. Relazioni di coerenza positiva con la riclassificazione di aree urbanizzabili in ambiti agricoli di interesse strategico/comunale e della rete ecologica comunale, per l'attuazione delle misure di valorizzazione ambientale	PGT1 PGT3	■
PROGRAMMA REGIONALE ENERGIA E CLIMA (PREAC)	Nessuna incidenza/influenza diretta. Sostanziale coerenza degli obiettivi e delle azioni del nuovo PGT con gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici	PGT3 PGT4 PGT7	■
PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRIA)	Nessuna incidenza/influenza diretta. Sostanziale coerenza degli obiettivi e delle azioni di Variante con le misure per il contenimento delle emissioni in atmosfera (sviluppo mobilità debole, recupero e riqualificazione patrimonio edilizio esistente)	PGT3 PGT4 PGT7	■



PIANO DELLA TUTELA E DELL'USO DELLE ACQUE (PTUA)	Nessuna incidenza/influenza diretta. L'intero territorio comunale risulta ricompreso in aree di ricarica e di estrazione di acqua per il consumo umano. Particolare attenzione dovrà essere posta dunque sulla gestione corretta del ciclo delle acque, applicando le disposizioni vigenti a livello regionale e provinciale.	-	
IL PROGRAMMA REGIONALE INTEGRATO DI MITIGAZIONE DEI RISCHI (PRIM)	Nessuna incidenza/influenza diretta. Non si prevedono azioni di qualunque incidenza sul rischio idrogeologico comunale	-	
IL PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI DEL BACINO DEL FIUME PO (PGR)	Nessuna incidenza/influenza diretta. Recepimento degli scenari di pericolosità e rischio nella componente geologica di Piano	-	
PIANO FAUNISTICO E VENATORIO REGIONALE	Nessuna incidenza/influenza diretta. Le azioni di riduzione del consumo di suolo concorrono a ridurre le interferenze verso il	PGT1 PGT3	
	P.A.N.E. (ambito di maggiore interesse faunistico - zona ripopolamento e cattura).		
PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI E DI BONIFICA AREE INQUINATE (PRGR, 2022)	Nessuna incidenza/influenza. Trattazione dei criteri di idoneità localizzativa per l'insediamento degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti vigenti all'interno del Rapporto ambientale	-	
La programmazione settoriale di livello provinciale (cfr. par. 2.7 del presente Rapporto Ambientale)			
PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)	Nessuna incidenza/influenza. Le scelte del nuovo PGT non interessano ambiti soggetti alla disciplina del Piano di indirizzo forestale.	-	
PIANO FAUNISTICO E VENATORIO PROVINCIALE	Nessuna incidenza/influenza diretta. Le azioni di riduzione del consumo di suolo concorrono a ridurre le interferenze verso il P.A.N.E. individuato come ambito di maggiore interesse faunistico (ATC1 e ZRC Rio Vallone).	PGT1 PGT3	
PIANO CAVE PROVINCIALE	Nessuna incidenza/influenza diretta	-	
PTM SEZIONE TRASPORTI – PIANO URBANISTICO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	Interessamento del territorio in merito al riassetto del trasporto pubblico di massa e delle direttrici di estensione/rafforzamento del TRM	PGT7	
PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITA' CICLISTICA (MIBICI)	Recepimento dei tracciati di supporto in programma del progetto MiBici. La proposta del nuovo PGT promuove l'integrazione e la declinazione dei percorsi della mobilità debole di livello comunale con i tracciati di rilevanza metropolitana, ai fini di una più ampia fruibilità territoriale	PGT4	
La programmazione settoriale di livello comunale (cfr. par. 2.8 del presente Rapporto Ambientale)			
PIANO D'AZIONE ENERGETICA COMUNALE PAES (2018)	Nessuna incidenza/influenza diretta. Gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni connesse assunti dal PAES potranno essere favoriti dalle misure di incentivazione di Piano favorendo le forme di edilizia bioclimatica, efficientamento energetico, oltre che l'attuazione delle previsioni della mobilità debole previste dal nuovo PGT	PGT7 PGT8	
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (PZA)	Si dà conto della sostanziale coerenza delle previsioni del nuovo PGT con la classificazione acustica del territorio, in considerazione anche delle azioni di compensazione identificate per le previsioni di Piano e della constatata permanenza di attività produttive preesistenti all'interno del tessuto, ad oggi, prevalentemente residenziale (APS03 e APS04).	-	



La coerenza interna tra gli orientamenti e le azioni previste dal nuovo PGT

L'analisi della coerenza interna rappresenta un passaggio fondamentale al fine della valutazione del Piano. Se fino ad ora ci si è confrontati tra gli indirizzi sovralocali e locali, la finalità dell'analisi di compatibilità seguente è quello di verificare internamente alla dimensione del nuovo Piano la presenza di eventuali incoerenze tra gli orientamenti di carattere generale e le azioni previste. La valutazione della compatibilità deve indagare su orientamenti e azioni congiuntamente, in modo tale che non ci sia contrasto tra loro e che le azioni previste per l'attuazione del Piano siano finalizzate al raggiungimento degli orientamenti generali definiti per lo sviluppo di Basiano.

Richiamando direttamente nella matrice seguente gli indirizzi/obiettivi e le azioni del nuovo PGT (sezione 1.2, Parte 3 del Documento di Piano), segue l'analisi della coerenza interna che riporterà il grado di compatibilità tra i temi e strategie di sviluppo di carattere generale (sezione 1.1, Parte 1 del Documento di Piano) e le azioni derivanti dagli indirizzi generali utilizzati per l'analisi delle coerenze esterne, al fine di una corretta gestione e sviluppo del Piano (è stata apporta una codifica anche delle azioni rispetto alla declinazione degli indirizzi proposti).

Si richiamano gli orientamenti generali (codificati) per lo sviluppo del nuovo PGT di Basiano:

- **T.1 Paesaggio agricolo e naturale**, sviluppo e fruizione del verde e costruzione della REC;
- **T.2 Tessuto di recente formazione**, contenimento e riduzione consumo di suolo;
- **T.3 Tessuto di antica formazione e beni storici**, mantenimento dei beni storici ed identità locale;
- **T.4 Sistema dei servizi**, potenziamento, ampliamento e qualificazione del sistema dei servizi;
- **T.5 Mobilità debole e rete sentieristica**, sviluppo e valorizzazione della mobilità sostenibile;
- **T.6 Riqualificazione e rigenerazione urbana**, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio;
- **T.7 Sviluppo economico sostenibile**, consolidamento e innovazione del settore produttivo;
- **T.8 Revisione e aggiornamento normativo**, aggiornamento e semplificazione delle norme;

Matrice di coerenza esterna tra i temi (strategie) generali e le azioni del nuovo PGT

Azioni (PGT)	TEMI																																								
	PGT1		PGT2		PGT3		PGT4		PGT5		PGT6		PGT7		PGT8		PGT9		PGT10																						
Obiettivi a confronto	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	4.1	4.2	5.1	5.2	5.3	5.4	5.5	5.6	6.1	6.2	6.3	6.4	6.5	7.1	7.2	7.3	7.4	7.5	8.1	8.2	9.1	9.2	9.3	10			
T.1. Paesaggio agricolo e naturale	■	■	■	■																				■																	
T.2. Tessuto di recente formazione	■	■	■	■																																				■	
T.3. Tessuto di antica formazione e beni storici			■																																						
T.4. Sistema dei servizi																																									
T.5. Mobilità debole e rete sentieristica																																									
T.6. Riqualificazione e rigenerazione urbana	■	■																																							
T.7. Sviluppo economico sostenibile																																									
T.8. Revisione e aggiornamento normativo																																									



8. La valutazione degli scenari alternativi e le ragioni della scelta

Una volta esaminata la coerenza esterna ed interna degli indirizzi del nuovo PGT, la sezione corrente del Rapporto ambientale si incentra sulla configurazione e valutazione degli scenari di sviluppo alternativi per lo sviluppo di Basiano, al fine di comprendere le scelte intraprese dal PGT adeguato alla L.r. n.31/2014.

Rispetto alla ricognizione fatta per le matrici delle diverse coerenze, l'analisi che segue si focalizza nel confronto tra le scelte del nuovo PGT e due scenari alternativi. Nel complesso l'indagine seguirà quest'ordine di confronto:

- **SCENARIO 0 (S0):** corrisponde all'ipotesi di attuazione delle previsioni del PGT 2021.
- **SCENARIO 1 (S1):** corrisponde all'ipotesi di sviluppo previsto dalla variante oggetto di valutazione.
- **SCENARIO 2 (S2):** corrisponde all'ipotesi di non riconferma delle previsioni del PGT 2021.

Per una lettura semplificata ed efficace, le modalità operative del confronto terranno conto degli aspetti più rilevanti all'interno del comune di Basiano (con riferimento agli orientamenti citati), suddivisi e riassunti nei seguenti sistemi:

- [R] Sistema insediativo residenziale
- [P] Sistema produttivo / artigianale
- [A] Sistema agricolo
- [I] Sistema infrastrutturale / mobilità debole
- [E] Sistema delle connessioni ecologiche

Per il confronto degli scenari sono state definite alcune variabili sulle quali misurare le ricadute delle scelte di intervento di ognuna delle opzioni prese in considerazione:

1. Riduzione/contenimento del consumo di suolo - preservazione delle funzionalità dei suoli
2. Contenimento dei valori di utilizzo del suolo (copertura, impermeabilizzazione, etc...)
3. Contenimento/mitigazione delle emissioni in atmosfera (qualità aria, clima acustico, traffico);
4. Contenimento del consumo di risorse ambientali non rinnovabili (idriche, energetiche, suolo...)
5. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo, in ottica di incrementare la dinamicità socio-demografica.
6. Garantire adeguati margini di sviluppo del comparto produttivo, in ottica di incrementare la dinamicità economica
7. Attuazione della rete dei servizi di interesse pubblico e generale
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica e della funzionalità dei servizi ecosistemici⁵, miglioramento della qualità morfo insediativa dell'armatura urbana
9. Miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana esistenti; riduzione dei fattori di pressione incidenti sulla qualità dell'abitare
10. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate

⁵ Intesi come: la capacità di depurazione dei sistemi ambientali, lo smaltimento e la gestione delle acque, il miglioramento della qualità dell'aria, le misure per l'adattamento climatico e la mitigazione delle isole di calore, la capacità protettiva delle acque, la costruzione di nuovi ecosistemi in grado di autogenerarsi volti ad incrementare la biodiversità e la naturalità del territorio, il riequilibrio idrologico e idrogeologico, la fruizione ciclo-pedonale del territorio, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e l'ampliamento degli spazi fluviali, la promozione della multifunzionalità in ambito agricolo



L'interpolazione tra i sistemi e le variabili produrrà n. 3 matrici per ciascuno scenario (che saranno poi confrontate in seguito), basate sui seguenti parametri di comparazione:

	Ricadute assenti
	Ricadute positive/sufficienti
	Ricadute positive/buone
	Ricadute positive/ottime

SCENARIO S1 – Nuovo PGT adeguato ai sensi della l.r. n.31/2014

SCENARIO 1 (S1)	S1 [R]	S1 [P]	S1 [A]	S1 [I]	S1 [E]
1. Riduzione/contenimento del consumo di suolo					
2. Contenimento dei valori di utilizzo del suolo					
3. Contenimento/mitigazione dell'inquinamento atmosferico					
4. Contenimento del consumo risorse ambientali non rinnovabili					
5. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo					
6. Garantire adeguati margini di sviluppo del comparto produttivo					
7. Attuazione della rete di servizi di interesse pubblico e generale					
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica					
9. Miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana					
10. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate					

SCENARIO S0 – Scenario delle previsioni vigenti in mancanza del nuovo PGT

SCENARIO 0 (S0)	S1 [R]	S1 [P]	S1 [A]	S1 [I]	S1 [E]
1. Riduzione/contenimento del consumo di suolo					
2. Contenimento dei valori di utilizzo del suolo					
3. Contenimento/mitigazione dell'inquinamento atmosferico					
4. Contenimento del consumo risorse ambientali non rinnovabili					
5. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo					
6. Garantire adeguati margini di sviluppo del comparto produttivo					
7. Attuazione della rete di servizi di interesse pubblico e generale					
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica					
9. Miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana					
10. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate					

SCENARIO 2 (S2) – Scenario alternativo al nuovo PGT

SCENARIO 2 (S2)	S1 [R]	S1 [P]	S1 [A]	S1 [I]	S1 [E]
1. Riduzione/contenimento del consumo di suolo					
2. Contenimento dei valori di utilizzo del suolo					
3. Contenimento/mitigazione dell'inquinamento atmosferico					
4. Contenimento del consumo risorse ambientali non rinnovabili					
5. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo					
6. Garantire adeguati margini di sviluppo del comparto produttivo					
7. Attuazione della rete di servizi di interesse pubblico e generale					
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica					
9. Miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana					
10. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate					



La matrice di confronto tra SCENARIO 0, SCENARIO 1 e SCENARIO 2

La descrizione degli scenari si conclude con il loro confronto tramite la matrice finale. Le considerazioni in merito alle alternative comparate alle scelte intraprese dal nuovo PGT di Basiano adeguato ai sensi della l.r. n. 31/21014 sono propedeutiche ad individuare, nel piano stesso (Scenario S1), la dimensione più coerente e ottimale per lo sviluppo ambientale e territoriale di Basiano.

La valutazione finale, infatti, propone un giusto equilibrio tra le variabili e i comparti esaminati per il nuovo PGT, rispetto a quanto è disposto dalle previsioni Vigenti del Piano (Scenario S0), un livello solo sufficiente di sviluppo, e le alternative proposte (Scenario 2), troppo discordante tra variabili di contenimento e miglioramento del fabbisogno locale.

Riportiamo in seguito la matrice di confronto tra gli scenari proposti.

SCENARI A CONFRONTO	S0	S1	S2
1. Riduzione/contenimento del consumo di suolo	Yellow	Green	Green
2. Contenimento dei valori di utilizzo del suolo	Orange	Green	Green
3. Contenimento/mitigazione dell'inquinamento atmosferico	Yellow	Orange	Green
4. Contenimento del consumo risorse ambientali non rinnovabili	Yellow	Orange	Orange
5. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo	Orange	Green	White
6. Garantire adeguati margini di sviluppo del comparto produttivo	Green	Orange	White
7. Attuazione della rete di servizi di interesse pubblico e generale	Orange	Green	Yellow
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica	Yellow	Green	Orange
9. Miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana	Orange	Orange	Green
10. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate	Yellow	Green	Orange